Anno III - N. 665 - Lire 15 — Sabato 30 aprile 1949

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto extra ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'energia elettrica

Le restrizioni nel consumo dell'energia elettrica applicate in tutta Italia in questi ultimi mesi, hanno una causa immediata collegata alle vicende meteorologiche. Non ha piovuto per molti mesi, e le sorgenti sono esaurite. Se il mese di maggio non sarà meno arido del normale, le restrizioni potranno diventare più gravi.

Ma le cause profonde, permanenti della deficienza di energia sono più o meno direttamente collegate con la guerra, sia perchè essa ha fatto rallentare, se non arrestare del tutto, il ritmo di costruzione di nuovi impianti, sia perchè, per la errata politica di tariffe finora praticata, si sono arbitrariamente spostati, nei riguardi degli utenti, gli elementi del costo relativo dell'energia elettrica da una parte e del carbone o petrolio dall'altra.

Nel periodo anteriore alla guerra l'incremento del consumo dell'energia elettrica era tale da fare quasi raddoppiare le cifre relative nel giro di un decennio, qualunque fosse la cifra iniziale di consumo. Fra il 1928 ed il 1939 in Italia siamo passati da 10 a 18 miliardi di k.W.h.. L'incremento annuo si aggirava così sul miliardo di k.W.h. ed in corrispondenza si estendevano le centrali idroelettriche, dalle quali si ricava il 95 per cento della energia disponibile, il resto essendo dato dalle centrali termiche.

Se noi immaginiamo che il consumo potenziale dopo il 1939 si fosse svolto con lo stesso ritmo, noi dovremmo oggi disporre di circa 27 miliardi di k.W.h., mentre la produzione attuale, in condizioni meteorologiche normali, non supera i 21 miliardi. Per conseguenza, fra la domanda potenziale e l'offerta massima, c'è una differenza di oltre 6 miliardi di k.W.h. che dà una prima misura dello squilibrio esistente in questo settore. Ma ad accentuare tale squilibrio ha poi contribuito la politica delle tariffe. Prima della guerra, energia elettrica, petrolio e carbone si adoperavano, nei limiti della possibilità della reciproca surrogazione, in base alla regola di ricorrere alla fonte che, tutto considerato, costasse relativamente meno. Con la svalutazione e le disposizioni emanate dalle autorità, la tendenza allo aumento del consumo della energia elettrica è stata stimolata non perchè ne fosse minore, dal punto di vista generale, il costo economico, ma perchè il suo prezzo era mantenuto relativamente al di sotto di quello del carbone e del petrolio. Poichè la energia costa ancora meno di questi combustibili, oggi fanno richiesta di energia elettrica molti di coloro che nel 1939 ricorrevano alle altre due fonti. Ne deriva così un ulteriore aumento, sia pure solo potenziale, di consumo, che aggrava gli effetti derivanti dalla mancata costruzione di nuovi impianti, in relazione all'incremento «normale» della domanda di energia elettrica: donde la necessità del razionamento attraverso i turni.

Al punto in cui siamo, per ricostituire l'equilibrio, occorre agire sui due termini del problema, e cioè: da un lato urge riprendere la costruzione di nuovi impianti idroelettrici e di centrali termiche, secondo le possibilità tecniche offerte dalle risorse idriche non ancora utilizzate e la variabilità giornaliera delle curve di consumo corrispondenti, in modo che, anche mediante collegamenti interregionali, se non addirittura internazionali, ci si possa avvicinare il più possibile alle esigenze di punta della domanda. D'altra parte appare non meno urgente potersi formare un'idea esatta della domanda «reale», sottraendola all'influenza perturbatrice dei prezzi politici, che oggi si esercita in misura moderata nel campo della illuminazione pubblica e privata, più accentuata nella piccola e media utenza per usi industriali, e più forte ancora nella grande utenza.

La graduale abolizione dei prezzi politici, effettuata entro termini di tempo diversi per i vari tipi di utenti, potrebbe dare relativamente presto un quadro abbastanza preciso delle vere esigenze del Paese, e fornire quindi un elemento prezioso per lo ulteriore sviluppo degli impianti. Ma poichè è fuor di dubbio che la domanda effettiva odierna è più alta dello anteguerra, si può fondatamente presumere che esista già un larghissimo margine di sicurezza per la costruzione di nuovi impianti, capaci di produrre da tre a quattro miliardi di k.W.h. di energia nuova. Dato che questa maggiore potenza non si potrà ottenere in meno di quattro anni, entro lo stesso periodo si dovrebbe arrivare alla totale abolizione dei prezzi politici, per vedere se ed in quale direzione converrà volgere gli ulteriori sforzi costruttivi.

L'abolizione dei prezzi politici solleva però un problema assai delicato, e cioè: gli aumenti di tariffe devono andare a beneficio dei vecchi possessori di impianti elettrici, o devono avere altra destinazione? Nel rispondere a questo difficile quesito, comune del resto a molti altri settori dell'attività industriale, un dato di fatto deve essere in ogni caso tenuto presente. I nuovi impianti costano per k.W. installato molto di più del valore nominale degli impianti vecchi, quale risulta dai bilanci delle aziende elettriche: ma poichè i mezzi per finanziare gl'impianti nuovi — li faccia lo Stato o le società — devono avere una remunerazione corrispondente al saggio corrente d'interesse, l'energia elettrica ottenuta dovrà essere venduta ad un prezzo medio remunerativo del costo. E non potendo distinguersi la una dall'altra, allo stesso prezzo dovrà essere venduta anche l'energia vecchia. Cosa se ne farà dei maggiori profitti monetari? Ecco il problema.

Orbene, data la tecnica finanziaria moderna, io credo che non sia difficile, fra le due soluzioni estreme dell'impresa privata completamente libera e la nazionalizzazione del servizio, trovare quella via di mezzo che consenta di realizzare il massimo beneficio per la collettività, rispettando il principio della libertà dell'impresa, con la soppressione dei prezzi politici, che alterano la visione del problema economico, e perequando i redditi degli esercizi elettrici in maniera da non creare delle particolari fonti di privilegio.

Il problema deve essere però affrontato d'urgenza, perchè è urgente poter disporre di maggiori quantità di energia elettrica.

EPICARMO CORBINO

LA RISPOSTA DI MOSCA SAREBBE STATA CONSEGNATA AGLI AMERICANI

YESSUP ESCE SODDISFATTO dal quinto incontro con Malyk

A Berlino si è diffusa la voce dello sblocco al primo maggio

NEW YORK, 29 — *Stasera alle 21, ora italiana, negli uffici della delegazione sovietica, nella Park Avenue, ha avuto luogo un nuovo incontro fra Jessup e Malyk, il quinto da che si sono iniziate le trattative segrete per lo sblocco di Berlino. Il colloquio è stato sollecitato dallo stesso Malyk, il quale ha telefonato personalmente a Jessup qualche ora prima chiedendogli un abboccamento.*

La riunione è durata due ore e mezza. Jessup, quando è uscito dalla delegazione sovietica, si è diretto immediatamente verso un ristorante per far colazione. Ai giornalisti ha dichiarato di essere soddisfatto del colloquio, e di ignorare se nei prossimi giorni si svolgeranno altre riunioni del genere. Ha detto inoltre che avrebbe riferito quanto prima al Segretario di Stato ed ai colleghi inglese e francese i particolari dell'incontro e che fra breve sarebbe stata diramata una dichiarazione ufficiale da parte americana.

Nell'attesa di questa dichiarazione gli ambienti politici di New York, sulla scorta di indiscrezioni di fonti attendibili, hanno l'impressione che Malyk abbia consegnato a Jessup la attesa risposta di Mosca alla nota occidentale. L'incontro di oggi infatti, non essendo previsto, conferma questa ipotesi o, in linea subordinata, ne prospetta quella contraria, che cioè Malyk abbia ricevuto da Mosca l'ordine di non proseguire i negoziati. Ma l'orientamento generale dei circoli politici americani è ottimista, e d'altra parte si assicura che le parole di Truman circa la «buona fede» dei russi rispondono al vero, naturalmente limitando la «buona fede» alle trattative in corso. Quindi è probabile che la risposta di Malyk sia positiva e che il colloquio svoltosi stasera nella Park Avenue sia quello decisivo per la fine della «guerra fredda» di Berlino.

Si entrerà quindi nella fase ufficialmente diplomatica dei negoziati e, secondo il parere dei diplomatici occidentali dell'ONU fra pochi giorni verrebbe indetta a New York una Conferenza a quattro per definire i dettagli dell'incontro fra i Ministri degli Esteri che, com'è noto, è previsto negli attuali negoziati per lo sblocco della Capitale tedesca.

Si fanno già i nomi dei partecipanti a questa conferenza di carattere «introduttivo»: gli Stati Uniti sarebbero rappresentati da Dean Rusk, Vicesegretario di Stato, la Granbretagna da McNeil, il «numero due» del Foreign Office, per la Francia Chouvel, il delegato al Consiglio di sicurezza, e per la Russia Gromyko, Viceministro degli Esteri. Secondo altre fonti questi personaggi sarebbero già in contatto e avrebbero già deciso la data per l'inizio dei lavori ufficiali, attendendo naturalmente il «via» dalla risposta di Mosca, che — come si è detto — dovrebbe essere già a conoscenza degli occidentali dopo l'odierno colloquio fra Jessup e Malyk e dovrebbe contenere la data per lo sblocco della Capitale tedesca.

A Berlino queste trattative sono naturalmente seguite con estrema attenzione e con cauto ottimismo. Si sono già diffuse le voci che danno per certa la data del 1.o maggio per lo sblocco della Capitale e da queste voci sono sorte polemiche fra i giornali comunisti e anticomunisti. Queste voci partono evidentemente da una considerazione abbastanza realistica: se ai russi spetta ora di fissare il giorno e l'ora in cui si apriranno le frontiere di Berlino al traffico verso l'Ovest, è probabile che scelgano il primo maggio; festività solenne per i comunisti e quindi ottima arma per la propaganda di Mosca che si sentirebbe autorizzata a collegare le due ricorrenze attribuendosi quindi l'esclusivo merito del favorevole esito delle trattative.

Stasera Clay ha tenuto a Francoforte una specie di discorso di congedo ai Ministri presidenti della bizona tedesca. Il generale, che lascia la Germania fra trenta giorni dietro sua richiesta, ha nuovamente confermato le intenzioni occidentali di proseguire nell'attuazione dei piani per la Germania dell'Ovest ed ha affermato inoltre che «il ponte aereo di Berlino continuerà anche se il blocco sarà tolto. Noi non consentiremo mai che Berlino venga a trovarsi in una situazione incerta, come è accaduto in passato».

Un'inchiesta di Reynaud

Troppo forte in America la pressione fiscale

PARIGI, 29 — Paul Reynaud ha fatto un viaggio in America nel corso del quale si è incontrato con tutti i maggiori esponenti del mondo politico, economico e finanziario, da Truman a Hoffman, da Acheson a Gutt, ed ha raccolto preziose informazioni sull'orientamento futuro della politica americana. Egli ha avuto la sensazione che l'America abbia raggiunto il limite dello sforzo finanziario che le è possibile compiere nei confronti dell'Europa senza incontrare l'ostilità dell'opinione pubblica, la quale ritiene che la fiscalità sia ad un livello massimo.

I circoli finanziari americani ritengono che si debbano evitare i pericoli di una deflazione troppo accentuata e pur avendo contribuito a spingere la Francia su questa strada per motivi tecnici e monetari, avrebbero espresso a Reynaud il timore che andando troppo oltre non si corra il rischio di una disoccupazione, la quale sarebbe del tutto anacronistica in periodo di ricostruzione.

Gli stessi ambienti hanno manifestato a Reynaud la più ferma opposizione ad ogni possibilità che venga discussa la svalutazione del dollaro in rapporto al valore dell'oro. Il viaggio di Camillo Gutt, direttore del fondo monetario internazionale, nell'Africa del Sud, avrebbe per l'appunto lo scopo, come il nostro giornale ha segnalato qualche giorno fa, di convincere il Governo di Pretoria a desistere dalle sue velleità di una ripresa del libero commercio dell'oro.

G. G.

RELAZIONE SULLE COLONIE ALLA COMMISSIONE DEGLI ESTERI DELLA CAMERA

SFORZA POLEMIZZA con Nenni e Togliatti

Nuova mozione anglo-americana all'ONU

ROMA, 29 — Il Ministro Sforza è intervenuto oggi alla riunione della Commissione degli Esteri della Camera per svolgere l'annunciata relazione sul viaggio da lui compiuto negli Stati Uniti e in Francia.

Il Presidente della Commissione on. Ambrosini si è fatto innanzitutto interprete dell'ansia generale per la sorte delle antiche Colonie d'Africa rilevando come molti vedano una contraddizione tra l'invito rivolto all'Italia di aderire al Patto atlantico e l'atteggiamento assunto da qualcuno degli stessi Governi invitanti nella questione che tocca il cuore agli italiani.

Il Ministro Sforza, rilevata la solidarietà delle Repubbliche latino-americane, cui va la nostra gratitudine, ha chiarito che la questione delle Colonie stenta a trovare una soluzione date le difficoltà sia per gli inglesi che per noi di raggiungere la maggioranza richiesta per le rispettive tesi. Il Ministro ha sottolineato il crescente desiderio degli Stati Uniti di raggiungere una formula accettabile da parte italiana. Ha poi aggiunto che pare si vada verso un rinvio.

Dopo la relazione di Sforza, ha parlato Togliatti, il quale ha dichiarato essere «ormai evidente lo scacco dell'Italia», alla quale affermazione l'on. Sforza ha replicato dicendo che le parole dell'on. Togliatti non solo erano insensate, ma nocive agli interessi del nostro Paese. «In realtà — ha detto il Ministro — non si tratta a tutt'oggi nè d'uno scacco nè d'un successo, ma di una questione che è rimasta aperta nonostante l'entità degli sforzi compiuti per risolverla in senso a noi contrario».

L'on. Nenni ha sostenuto che l'Italia, ha fatto male ad aderire al Patto atlantico. Se non l'avesse fatto oggi avremmo in mano una carta da giocare nell'interesse delle nostre Colonie e in secondo luogo l'Italia ha fatto male a non appoggiarsi al blocco orientale per riavere i suoi territori africani. In sostanza, nella sua prima parte, la tesi di Nenni è una tesi ultranazionalista che non tien conto di queste verità: capire: 1) che i due problemi non sono interdipendenti; 2) che prima occorre sopravvivere e poi espandersi; 3) che in democrazia con le altre democrazie si può essere d'accordo su alcuni punti e in disaccordo su altri; 4) che solo per la sua adesione al Patto atlantico l'Italia ha riacquistato una posizione importante nel mondo internazionale che le consente ora di discutere alla pari su quel problema coloniale che non le era stato consentito di discutere due anni fa.

L'on. Cappi ha avuto facile gioco nel rispondere che se fossimo rimasti isolati la questione sarebbe stata ancora peggiore e nel caso ci fossimo appoggiati agli Stati orientali avremmo perso le simpatie degli Stati latino-americani.

Hanno contrastato le tesi di Nenni e Togliatti anche Treves, Chiostergi e Consiglio. Intervenuto nuovamente nella discussione, il Ministro Sforza ha fatto osservare che «noi abbiamo accettato il Patto atlantico perchè è utile all'Italia e alla pace».

Circa l'effetto pacificatore del Patto stesso, il Ministro ha osservato che esso si è già manifestato. Infatti se oggi vi è una distensione a Berlino ciò si deve all'impressione prodotta dal Patto. Il Ministro Sforza ha poi parlato della sua attività e delle sue speranze per un problema che va molto al di là degli interessi materiali delle Colonie ed è la creazione d'una grande opera collettiva europea in Africa per portarvi la prosperità e lo sviluppo. «Se ciò accadrà — ha detto Sforza — noi potremo portare soprattutto in Africa centrale migliaia di italiani organizzati».

In questa necessità di guardare il problema delle Colonie sotto il punto di vista euro-africano hanno parlato anche gli on. Montini e Benvenuti e l'on. Sforza ha ricordato a questo proposito che ebbe occasione di intrattenersi con Bevin, il quale ha approntato un progetto per la valorizzazione delle zone depresse dell'Africa centrale.

Il Presidente Ambrosini ha riassunto infine la discussione con la constatazione che tutti sono d'accordo sulla necessità di trovare sbocchi al lavoro italiano anche nelle zone africane e che all'uopo può farsi appello alle disposizioni del capitolo 11 dello Statuto dell'ONU.

Alla Commissione degli Esteri del Senato l'on. Sforza ha ripetuto la stessa relazione cui tuttavia non è seguita alcuna discussione avendo la Commissione deciso di riunirsi nuovamente al ritorno del Ministro degli Esteri da Londra, ove si recherà per la firma dell'Unione europea.

La proposta anglo-americana

RINVIO A SETTEMBRE per la Tripolitania

LONDRA, 29 — Si apprende da fonte bene informata che la Granbretagna e gli Stati Uniti sottoporranno al Comitato politico dell'ONU una risoluzione comune che esponga il punto di vista anglo-americano sul problema dei territori italiani d'Africa.

Tale risoluzione, a quanto si apprende prevede che venga data facoltà all'Assemblea generale dell'ONU di accordare l'indipendenza alla Libia dopo un periodo di 10 anni. Prima di questo termine la Granbretagna eserciterebbe l'amministrazione fiduciaria della Cirenaica. Stati Uniti, Francia, Granbretagna, Italia ed Egitto formerebbero un comitato incaricato di decidere in merito all'amministrazione del resto della Libia che dovrebbe riferire all'assemblea nel prossimo settembre.

La risoluzione propone inoltre che la Somalia sia affidata all'amministrazione fiduciaria italiana, l'Eritrea occidentale sia assegnata al Sudan anglo-egiziano e il rimanente dell'Eritrea all'Etiopia.

Sembra che l'adesione americana al progetto britannico sia stata originata dal fallimento di un tentativo di compromesso tentato ieri da Washington. Il compromesso americano suggeriva un mandato collettivo a cinque per la Libia senza peraltro indicare la necessità della costituzione di amministrazioni subordinate per i singoli territori libici. Quanto al resto dei territori Washington concordava pienamente con Londra. Ma i britannici si sarebbero irrigiditi chiedendo l'appoggio americano alla loro tesi, e quindi Washington avrebbe desistito dal presentare una mozione distinta da quella di Londra.

A Parigi un portavoce del Quai d'Orsay ha fatto nel pomeriggio di oggi una dichiarazione alla stampa sul punto di vista francese nei riguardi delle Colonie italiane. Egli ha riaffermato la convinzione del Governo di Parigi circa i diritti che il lavoro italiano ha acquisito in Africa e la necessità che le esperienze italiane in materia coloniale non vadano perdute.

«Ad un'Italia cui si sta per attribuire funzioni di primo piano nel Consiglio dell'Unione europea — ha detto il portavoce — non si può infliggere l'umiliazione di allontanarla dall'Africa. La Francia comprende le aspirazioni della Nazione italiana ed ha inoltre in questa questione diretti interessi comuni che corrono fra i suoi territori coloniali e quelli in discussione».

ABOLITI I VISTI fra Italia e Austria

L'autorizzazione alleata al Governo di Vienna

VIENNA, 29 — Il Consiglio quadripartito interalleato ha deciso ieri di permettere al Governo austriaco di abolire a partire dal 10 maggio, i visti fra l'Italia e l'Austria.

Il provvedimento ha origine in una proposta sottoposta al Consiglio dal Cancelliere federale. L'Alto Commissario sovietico ha peraltro reso noto che le autorità d'occupazione della zona russa non aboliranno le attuali restrizioni sui viaggi e che pertanto verranno adottate quelle misure unilaterali ritenute necessarie. Le autorità sovietiche potranno cioè impedire agli italiani sui cui passaporti non figurerà il visto, di entrare a Vienna o nella zona russa.

Un altro aereo romeno costretto a dirottare

SALONICCO, 29 — Un «Dakota» delle linee aeree civili romeno-sovietiche ha atterrato questo pomeriggio nell'aeroporto di Salonicco verso cui il pilota era stato costretto a dirottare in seguito a minacce di morte fattegli dallo studente universitario romeno Stoyan Kory di ventiquattro anni che era tra i passeggeri.

L'apparecchio era partito dall'aeroporto di Temisoara (Romania) per Bucarest. Poco dopo la partenza il Kory, avvicinatosi al pilota, lo minacciava di morte con una rivoltella se non avesse cambiato rotta e non avesse puntato verso la Grecia. Malgrado la presenza a bordo di un gendarme romeno e di altri tre uomini di equipaggio lo studente si è imposto ed ha avuto partita vinta. Il pilota ha eseguito immediatamente il suo ordine.

Il Kory, insieme all'equipaggio, al gendarme ed ai dodici passeggeri è stato trattenuto dalla Polizia di Salonicco in attesa di istruzioni da Atene. Egli si è dichiarato anticomunista e profugo politico ed ha affermato che non intende ritornare in patria.

LA LEGGE TUPINI approvata al Senato

IL CONTRIBUTO DELLO STATO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE CASE DISTRUTTE

ROMA, 29 — Oggi è stata completata al Senato l'approvazione della legge Tupini in favore della ricostruzione delle case distrutte dalla guerra in tutti i Comuni con il concorso finanziario dello Stato. I proprietari dei fabbricati distrutti per ottenere la concessione del contributo dello Stato devono presentare domanda al genio civile allegando lo stato di consistenza del fabbricato distrutto, il progetto dei lavori e un documento comprovante la proprietà dell'area fabbricabile. La legge stabilisce fra l'altro che per la durata di quattro anni il comitato di soccorso ai senza tetto, e cioè l'UNRRA-Casa, concederà alle categorie meno abbienti mutui a particolari condizioni di favore per un totale di quaranta miliardi.

L'atmosfera di Palazzo Madama si è fatta un po' agitata quando ad un certo punto il sen. LUCIFERO, liberale, ha lamentato che al banco del Governo non sedesse nessun Ministro. Infatti erano presenti soltanto alcuni Sottosegretari. «Io ho molta stima per i Sottosegretari — ha detto — e li vorrei tutti Ministri, ma finchè sono Sottosegretari essi non hanno dal punto di vista costituzionale una vera responsabilità di Governo».

Il Presidente BONOMI e il sen. CINGOLANI gli hanno fatto però osservare che l'assenza dei Ministri non è dovuta ad una mancanza di rispetto per il Parlamento ma imposta loro dai numerosi impegni di ufficio.

Anche alla Camera la discussione si è fatta un po' vivace quando in sede di discussione della legge che aumenta di venti volte i canoni enfiteutici la maggioranza e l'estrema sinistra hanno discusso a lungo se l'enfiteusi è un residuo feudale oppure no. Per l'estrema sinistra lo è: l'on. GRIFONI, comunista, ha detto infatti che l'enfiteusi è un vergognoso residuo medievale che non dovrebbe sopravvivere nei Paesi civili. «Aumentare i canoni enfiteutici — ha esclamato — è contrario alla tradizione giuridica italiana a tutto vantaggio dei grandi proprietari terrieri». Tra i commenti della maggioranza il deputato comunista ha concluso affermando che il Governo è il degno erede delle tradizioni borboniche e sanfediste.

Di avviso diverso è invece il Ministro GRASSI. «L'enfiteusi — ha detto — non è feudale. La ritroviamo nel diritto romano e sopravvisse al feudalesimo come potente mezzo di miglioramento agrario. La rivoluzione francese la soppresse ma essa poi ricomparve e questo dimostra che non si tratta d'un residuo feudale ma d'un istituto che, migliorato, doveva essere mantenuto. La funzione principale dell'enfiteusi è di avvicinare il capitale e la proprietà alle forze vive del lavoro che pur non possedendo la terra possono trasformarla e valorizzarla. L'aumento dei canoni enfiteutici è un provvedimento equo a causa della svalutazione della moneta. Esso favorirà la formazione di nuove enfiteusi».

Cripps a Roma incontra De Gasperi

Parole di amicizia per il nostro Paese pronunciate dal Cancelliere britannico

ROMA, 29 — Sir Stafford Cripps, Cancelliere dello Scacchiere, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino proveniente da Londra. Si trovavano ad attendere l'ospite il Ministro Tremelloni ed il capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, oltre ad altre personalità italiane e inglesi. Numerosi i fotografi ed i corrispondenti.

Cripps appariva di buon umore. Questo ha invogliato un corrispondente a chiedere allo assertore dell'«austerità» se in Italia mangerà gli spaghetti. «Certamente», ha risposto il Ministro sorridendo. Richiesto dello scopo della sua visita in Italia, Cripps ha risposto: «Sono venuto a far visita ai miei amici italiani, come Tremelloni», ed ha preso sottobraccio il Ministro italiano.

Cripps è quindi salito su una nera «Rolls Royce» ed insieme all'Ambasciatore inglese, Sir Victor Mallet, e la sua signora ha raggiunto Roma.

In serata il Ministro britannico è stato ricevuto da De Gasperi e Villa Madama, dove ha avuto luogo un pranzo in suo onore. Ad esso hanno partecipato l'Ambasciatore d'Inghilterra e vari membri del Governo, tra cui il Ministro Sforza. Il Presidente del Consiglio, rivolgendo il suo saluto allo ospite, si è così espresso: «Dandovi stasera il benvenuto della Città Eterna, desideriamo dirvi con quanto interesse seguiamo in Italia lo sforzo mirabile che voi state compiendo per la ricostruzione della vostra Nazione nei suoi riflessi economici e sociali».

«Anche noi tendiamo ad attuare le giustizia sia nei rapporti sociali ed economici interni sia nei rapporti internazionali, chiedendo al mondo la parte che spetta al nostro popolo lavoratore. Noi faremo ogni sforzo per meritare il posto che abbiamo ottenuto nella cooperazione internazionale. «Speriamo, Sir Cripps che la vostra gradita visita, Vi offra argomento di dare buona testimonianza per questa Italia nostra, democratica e lavoratrice».

Il Cancelliere britannico ha risposto esprimendo la sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta e dichiarando che scopo del suo viaggio è anche quello di portare un messaggio di amicizia al popolo italiano. Cripps ha affermato con enfasi: «Questa amicizia i due paesi l'hanno sempre sentita come cosa naturale ed ovvia. Faremo di tutto per svilupparla».

Il Cancelliere ha quindi detto: «Potremo è vero, non sempre essere d'accordo. Se fossimo sempre d'accordo saremmo monotoni e totalitari». Egli ha concluso affermando che «è tipico della democrazia discutere e dirimere le divergenze in spirito di amicizia e sincerità».

Il Ministero del Tesoro inglese ha annunciato oggi a Londra, che il 2 maggio una delegazione britannica, si recherà a Roma per discutere la questione dei pagamenti negli scambi commerciali fra l'Italia e la Granbretagna.

Al Consiglio dei Ministri

RELAZIONE DI VANONI sulle tariffe doganali

ROMA, 29 — Al Consiglio dei Ministri di stamane il Ministro delle Finanze on. Vanoni ha tenuto un'ampia relazione riassuntiva sulle modifiche da apportare alle tariffe doganali.

Al termine della relazione il Ministro ha proposto al Consiglio, che dopo un'accurata discussione lo ha approvato, un disegno di legge che autorizza il Governo ad esaminare entro dodici mesi dall'entrata in vigore del provvedimento una nuova tariffa generale dei dazi doganali impostata prevalentemente sul valore delle merci e si costituisce contemporaneamente una Commissione parlamentare composta di 15 senatori e di 15 deputati con la funzione di esprimere il proprio parere intorno alla formulazione della tariffa, ai criteri di applicazione di essa e alle trattative per accordi multilaterali in materia tariffaria.

Questo progetto ha trovato immediatamente degli oppositori particolarmente nell'on. Togni e in altri deputati e senatori che fanno parte della Giunta speciale per i trattati di commercio e le tariffe doganali.

TREMILA INTERNATI a Stara Gradisca?

UDINE, 29 — Secondo le dichiarazioni, di un reduce raccolte dall'«Ansa» nel campo di concentramento di Stara Gradisca, in Jugoslavia, vi sarebbero tuttora 3.000 italiani. La notizia è stata riferita dal rimpatriato Primo Cecconi, da Fagagna, il quale ha affermato di essersi recato nel settembre del 1947 in territorio jugoslavo per ragioni di lavoro, ma di essere stato arrestato nel giugno del 1948 sotto l'accusa di spionaggio e messo in carcere a Zagabria. In seguito egli fu trasferito al predetto campo di concentramento, dove — secondo le sue affermazioni — si troverebbero appunto i prigionieri italiani. Il Cecconi dopo varie altre traversie, venne accompagnato al confine, dove è stato consegnato ieri alle autorità italiane.

FALSO PERSONAGGIO inventato da Cippico

L'interrogatorio di due altri imputati

ROMA, 29 — Cippico, dopo quattro udienze, ha concluso la sua lunga deposizione. Su invito del Presidente, l'imputato ha fornito oggi delucidazioni sull'esistenza o meno di quel tale «Genillard», cui fece cenno nell'udienza di ieri, il quale gli avrebbe inviato dei telegrammi dalla Svizzera per ragguagliarlo circa l'andamento delle sue operazioni valutarie.

Tale figura, per affermazione dell'imputato, è del tutto immaginaria. Egli precisa che dei due telegrammi con questa firma, uno gli fu inviato dal Brunetti e l'altro, dietro suo incarico, da tale Giovanni Cangemi per placare l'insistenza dell'avv. Dieci, mentre egli cercava di condurre a termine l'operazione propostagli da un industriale, il quale aveva chiesto un accredito di 500 mila dollari entro il termine di cinque mesi.

Contestatogli che da un borderò trasmessogli dal Cangemi la cifra in uscita di 35 mila franchi svizzeri risulta alterata in 150 mila, Cippico risponde: «L'alterazione l'ho fatta io. Lo dichiaro oggi per la prima volta. La eseguii mediante una comune macchina da scrivere portatile. Ho dovuto fare questa alterazione sempre per poter resistere alle pressioni del Dieci. Escludo però di essere stato io ad alterare, come mi si contesta, un secondo borderò, in cui la cifra di 50 mila dollari fu cambiata in 150 mila con l'aggiunta di un «uno».

La Difesa dell'avv. Dieci fa rilevare a questo punto che quest'ultimo era tanto convinto della vera esistenza fisica del «Genillard», che si recò due volte in Svizzera alla sua ricerca, munito perfino di un biglietto di presentazione rilasciatogli da Cippico stesso. Lo imputato si giustifica dicendo che si trattò di un altro espediente, al quale egli dovette far ricorso, sempre per guadagnar tempo.

Al termine del lungo interrogatorio, il Presidente contesta all'imputato le numerose contraddizioni che sono emerse da quanto egli ha dichiarato in udienza ed i numerosi interrogatori da lui resi in istruttoria. Cippico risponde che in quel periodo egli si trovava in uno stato di particolare depressione fisica e psichica, per cui fece molte dichiarazioni non rispondenti a verità, anche a causa dei lunghi estenuanti interrogatori.

CIPPICO: «Avessi avuto almeno lei come giudice istruttore!»

PRESIDENTE: «Non so se sarebbe stato meglio per lei».

Si è iniziato quindi l'interrogatorio del coimputato Brunetto Brunetti, impiegato al Ministero degli Interni. Questi ha raccontato come conobbe il Cippico, per conto del quale eseguì parecchie commissioni di carattere valutario sulla piazza di Milano. «Da esse — ha dichiarato l'imputato — io non ho ritratto alcun lucro, mi sono soltanto rimborsato delle spese di viaggio. Seppi che Cippico faceva le operazioni con 30, 40 punti inferiori alle quotazioni sulla piazza di Milano, che erano inferiori a quelle di Roma. Ciò mi sorprese, perchè non riuscivo a capire quale utile ne ricavasse».

E' salito quindi sulla pedana il terzo imputato — che è a piede libero — Guido Mattei, impiegato alla Cassa di risparmio della Libia. Anch'egli ha narrato come entrò in rapporti con Cippico, «che — dichiara l'imputato — quale ufficiale della Segreteria di Stato ritenni fosse autorizzato a compiere le operazioni, per le quali io ho servito da prestanome».

«Fu così — prosegue il Mattei — che nel gennaio 1948, quando l'avv. Giuseppe Dieci aveva bisogno di disporre in America di 250 mila dollari, dietro il versamento del corrispettivo in valuta italiana, egli mi consegnò gli assegni bancari a firma dell'industriale Rossini, per conto del quale doveva svolgersi l'operazione, ed io rilasciai una ricevuta, che l'avv. Dieci volle su carta intestata della Segreteria di Stato».

Dopo alcune contestazioni, anche l'interrogatorio del Mattei ha termine e l'udienza viene rinviata a martedì.

Brusadelli implicato in un "affare" di carbone

NAPOLI, 29 — Giulio Brusadelli ed altri 23 industriali milanesi dovranno comparire, ai primi di maggio, davanti al Tribunale di Napoli sotto la accusa di ricettazione ed incauto acquisto.

L'accusato principale del processo è tale Gaetano Autore imputato di aver fatto sparire, nella sua qualità di fiduciario della Cooperativa carboni, interi carichi di combustibile, provenienti dagli Stati Uniti e di averli avviati verso Nord vendendoli ad industriali, tra i quali figurerebbe anche il Brusadelli.

L'Autore era incaricato di smistare tali carichi di carbone a mezzo delle Ferrovie.

Essere o non essere

Nei cinema di Belgrado vengono ora proiettati con maggior frequenza i films di produzione occidentale. Particolare successo sta riscuotendo l'«Amleto» che si replica già da due settimane.

○ I CADUTI DI NETTUNO

La tumulazione delle salme dei Caduti sul fronte di Nettuno che doveva aver luogo ieri l'altro e che non fu fatta per le note circostanze, è avvenuta ieri mattina al Cimitero del Verano a Roma e si è svolta con la massima compostezza, senza dare luogo ad incidenti.

○ BETTIOL IN SPAGNA

L'on. Bettiol, che è rientrato giorni or sono da una missione culturale in Turchia, è partito ieri da Roma per la Spagna, dove si reca a tenere un ciclo di conferenze per invito della Accademia spagnola di scienze giuridiche.

Nuovamente interrotte le trattative sindacali

Gli scioperi impediscono il proseguimento dei negoziati

ROMA, 29 — Le trattative di carattere generale fra i rappresentanti della Confindustria e quelli della C.G.I.L. sono state sospese stasera. Non si esclude, peraltro, che l'intervento conciliatore della libera Confederazione del Lavoro e del Sottosegretario La Pira possa indurre le parti a riprendere le trattative nella nottata.

Anche le trattative nel settore dei chimici sono state sospese. La situazione è piuttosto tesa ed un ultimo tentativo di composizione sarà forse fatto dal Ministero del Lavoro.

Questa sera al Ministero del Lavoro erano stati ripresi i negoziati generali fra i delegati delle due Confederazioni. Poco dopo l'inizio, però, i rappresentanti degli industriali, così come era avvenuto nel pomeriggio in sede di discussione della vertenza dei chimici, hanno sollevato la questione degli scioperi in corso in talune aziende dell'Italia Settentrionale e Centrale. Ritenuto impossibile un accordo, almeno per il momento, tanto i rappresentanti della C.G.I.L., quanto quelli della Confindustria hanno abbandonato il Ministero del Lavoro senza comunicare le loro decisioni.

A conferma dello sviluppo negativo della situazione, è intervenuto un comunicato del Ministero del Lavoro delle 23, nel quale si afferma che nelle trattative si è verificato un irrigidimento. Il comunicato aggiungeva che il Sottosegretario La Pira ha ritenuto opportuno convocare nuovamente per questa notte i rappresentanti delle parti «per una nuova analisi della situazione».

Poco dopo la sospensione delle trattative fra Confindustria e C.G.I.L. giungevano al Ministero del Lavoro i rappresentanti della Libera Confederazione, che avanzavano — secondo attendibili indiscrezioni — alcune proposte conciliative. Basandosi su di esse il Sottosegretario la Pira esprimeva quindi l'opinione che le trattative potessero essere utilmente riprese nel corso della nottata. Al Ministero del Lavoro sono attesi, pertanto, da un momento all'altro, gli onorevoli Bitossi e Santi, in rappresentanza della Confederazione socialcomunista.

Per quanto riguarda la vertenza dei chimici, nel pomeriggio, i rappresentanti degli industriali e quelli della Federchimici avevano ripreso i negoziati nel tentativo di scongiurare lo sciopero nazionale di categoria, il cui inizio era stato rimandato di 24 ore in 24 ore.

Ad un certo momento, i delegati dei datori di lavoro hanno fatto presente che, secondo telegrammi loro pervenuti, a Milano e in altri centri dell'Italia settentrionale, era già in corso lo sciopero dei lavoratori di alcune aziende chimiche, come la Pirelli, vari stabilimenti della Montecatini, la Solvay e la Hutchinson.

Il nuovo sviluppo della situazione ha portato alla sospensione delle trattative, perchè la C.G.I.L. non ha voluto assumere la responsabilità di invitare la Federazione italiana lavoratori chimici a sospendere gli scioperi già proclamati oggi e la Confindustria non ha voluto, a sua volta, desistere dalla sua posizione.

Di fronte a questa situazione, la Libera C.G.I.L. e la Libera federazione dei chimici, confermando l'indirizzo fin qui seguito, hanno invitato i lavoratori a non aderire a scioperi ed agitazioni che, tra l'altro, nell'attuale momento, costituiscono un ostacolo non soltanto all'auspicata distensione, ma anche al raggiungimento degli obiettivi che interessano i lavoratori.

A tarda ora la segreteria della C.G.I.L. ha deliberato di invitare le organizzazioni periferiche e i lavoratori delle aziende chimiche, a desistere da ogni azione affinchè le trattative possano essere riprese.

Contemporaneamente è stata fissata la data del 3 maggio, quale termine ultimo per il buon esito delle trattative con le organizzazioni padronali.

TITO VUOLE LA FINE della "guerra fredda"

BELGRADO, 29 — Il Maresciallo Tito, in una intervista concessa ad un corrispondente dell'I.N.S. ha detto che la Jugoslavia vuole che la Russia e gli Stati Uniti riescano a raggiungere un accordo. Ha poi affermato che il suo popolo è deciso a conservare l'integrità e l'indipendenza del Paese e che il popolo macedone jugoslavo non desidera costituirsi in Stato autonomo. Ad alcune domande relative alla situazione interna della Grecia e ai rapporti greco-jugoslavi non ha voluto rispondere.

Si apprende intanto che è giunto ieri sera a Belgrado il generale McLearn che, durante la guerra, fu capo della missione britannica presso il quartier generale di Tito.

CRONACA DELLA CITTA'

QUATTRO ANNI FA

Il tempo scorre veloce, cancella i giorni uno dopo l'altro, vertiginosamente, quasi a impedire agli uomini di voltarsi indietro e costringerli a guardare solo avanti. Ma qualche cosa resta nell'anima, impressa durevolmente, e non va più via. Così, per i triestini e i giuliani, il ricordo degli ultimi giorni di aprile e dei primi di maggio 1945.

La guerra, la lunga orribile guerra boccheggiava; e ancor prima che fosse sparato l'ultimo colpo, il suo destino era scontato in sede storica. Lo avvertirono tutti, con i sensi affinati da tante esperienze. I tedeschi stavano ancora nella città; ma si preparavano alla fuga, al travestimento. Sapevano che da un'ora all'altra sarebbero stati braccati dalla furia popolare; immersi sino alla gola nel sangue del mondo, sentivano prossima la resa dei conti. Impazienti, i generosi combattenti della Resistenza aspettavano l'ora per balzare alla luce e godere l'ebbrezza della libertà lungamente agognata e pagata a tanto caro prezzo, e offrirla a tutti, come un buon pane.

Sempre più distinto giungeva alla città il fremito sotterraneo della riscossa; venti mesi di durissima occupazione tedesca l'avevano frustata a sangue, avvilita, sconcertata. I bombardamenti, le privazioni d'ogni sorta, le rovine, i massacri, il servizio obbligatorio del lavoro, le requisizioni, il beffardo gioco del Gauleiter, il guazzare nel sangue degli sbirri di Globocnik; venti mesi vissuti ora per ora con la incertezza di chi tutto ha in gioco, la casa e i figli, e tutto può perdere da un minuto all'altro. Alfine, l'immane tragedia stava per concludersi, era questione di settimane, forse di giorni.

L'insurrezione esplose all'alba di lunedì 30 aprile; i cittadini si svegliarono di soprassalto a quei due lunghi sibili di sirena (segnale convenuto per l'insurrezione preordinata dal C.L.N.). Migliaia di uomini, le armi in pugno, uscivano dai centri clandestini, affrontavano la lotta aperta. La popolazione scendeva nelle cantine, nei rifugi, mentre crepitavano i fucili e tuonava il cannone. Si combatteva tra strada e strada, particolarmente dove erano ancora annidati i tedeschi. Coloro che si ritrovavano nelle gallerie e negli scantinati, dove avevano trascorso tante terribili ore, parlavano ormai con occhi luminosi, con animo sollevato. «E' finita, siamo vivi, l'abbiamo scappata. Domani Trieste sarà liberata». E il pensiero correva laggiù, verso l'Isonzo, sulle strade del Veneto già liberato, vedeva avanzare le Armate della salvezza.

Invece no. Non venne salvezza, non venne liberazione. A Trieste, come all'Istria, la guerra riserbava una tragica e sanguinosa appendice. All'alba del primo maggio, dall'altopiano carsico calarono altre truppe nemiche, nemiche di Trieste italiana. Esse non portavano libertà, ma altra schiavitù. I volontari che garibaldinamente erano balzati alla riscossa, e già avevano indotto alla resa i tedeschi, venivano sopraffatti dai battaglioni di Tito, dopo essere stati traditi nei patti. Non libertà portava l'esercito jugoslavo a Trieste, ma il coprifuoco dalle 3 del pomeriggio alle 10 del mattino, il terrore, la strage, una lingua straniera e bandiere che nessuno riconosceva per sue. Sulle autoblinde stava scritto *Trst je nas*. Era il nuovo occupatore, altezzoso e crudele. Fucilazioni e deportazioni; migliaia di uomini strappati dalle case e fatti partire per un viaggio senza ritorno; o infoibati. E, intorno ai nuovi padroni, la sarabanda della teppa, dei rinnegati e dei traditori.

Durò quaranta giorni quel calvario; ma il suo peso fu pieno di conseguenze funeste, sì che anche il ricordo di quel tempo, a quattro anni di distanza, riempie l'animo di orrore e di sgomento.

DOMANI 1.o MAGGIO

Il servizio dei tassì e il piroscafo per Muggia

LE TESSERE ENAL PER LE VARIE MANIFESTAZIONI

Domani, Primo maggio, funzioneranno regolarmente il servizio dei tassametri, in considerazione dello svolgimento di numerosi avvenimenti sportivi ed artistici in città e sui campi della periferia, e le comunicazioni marittime con Muggia, capolinea però esclusivamente al Molo Pescheria; da Trieste il piroscafo partirà alle ore 8, 10, 12.10, 14.30, 19.10 e 20.30; da Muggia alle ore 7, 9.15, 11.30, 13.45, 18.30, e 19.45. Come già annunciato, tutti gli esercizi pubblici rimarranno chiusi, ad eccezione dei ristoranti e trattorie con cucina, che saranno aperti al pubblico dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 21. I teatri ed i cinematografi funzioneranno regolarmente.

Presso la Biglietteria Centrale sono in vendita da stamane le tesserine cumulative per le manifestazioni artistiche e sportive organizzate dall'ENAL per il Primo Maggio. La tessera per gli spettacoli artistici, tipo «A», dà diritto all'ingresso anche alla sede estiva dell'ENAL di via Montecucco e domani sera al Castello di San Giusto. Quella sportiva sarà valida per l'ingresso anche all'Ippodromo di Montebello (Tribuna B) per le corse di domani. Oltre alle manifestazioni annunciate ieri, questa sera alla sede estiva di via Montecucco avrà luogo un trattenimento danzante, con inizio alle ore 21. A cura dell'ENAL inoltre domani sera funzionerà un servizio di motobarche nel bacino San Giusto per lo spettacolo pirotecnico. A causa dello sciopero degli addetti comunali preposti al montaggio del palco, verrà invece probabilmente sospeso il concerto bandistico.

Dalla Zona B si ha notizia di febbrili preparativi in corso a Capodistria per l'allestimento delle manifestazioni del Primo maggio. Anche i soldati jugoslavi sono stati impiegati nei lavori di allestimento, in aggiunta alle squadre di lavoratori d'assalto.

Squadre di ginnasti da alcuni giorni vengono avviate alla spicciolata a Trieste, per partecipare al saggio ginnico organizzato dalla fazione babiciana, su un terreno adiacente alla Rotonda del Boschetto. La P.C. è impegnata peraltro in un rigoroso controllo ai varchi sulla linea di demarcazione e ai punti di approdo dei piroscafi, ed oltre un centinaio di ginnasti sono già stati rimandati.

L'albergo a Barcola

CONCESSO L'APPALTO DEI LAVORI PER 205 MILIONI — INIZIO FRA 10 GIORNI

Il Dipartimento Servizi pubblici del G.M.A. ha concesso alla Società A.L.F.A. di Trieste l'appalto dei lavori iniziali per la costruzione di un albergo sul viale Miramare di Barcola. Il contratto d'appalto ammonta a circa 205 milioni di lire.

I lavori che avranno inizio entro circa dieci giorni, occuperanno in un primo tempo circa 100 operai; questo numero aumenterà in seguito a circa 200 persone col progredire dei lavori. L'albergo a quattro piani avrà una capacità corrispondente a 62 alloggi, servizi compresi. Esso offrirà alloggio alle famiglie americane e inglesi e successivamente sarà a disposizione della locale industria turistica. Si calcola che occorreranno 9 mesi per ultimarne la costruzione.

Derequisizione di un'area allo Scalo Legnami

Duecento operai sono attualmente impegnati a rimuovere legname e equipaggiamento militare da un'area di circa 10 mila metri quadrati dello Scalo Legnami, situato nella zona del Porto, area che sarà derequisita dalle Forze del TRUST probabilmente la settimana ventura. Questa derequisizione segue ad un analogo recente provvedimento preso dal Betfor, col quale venne sgomberata e restituita agli usi civili una superficie di magazzinaggio di 9 mila metri quadrati.

UNA LETTERA DEL GEN. BIGLINO ALLA GIUNTA DEI PARTITI

«Il saluto dei triestini mi ha toccato il cuore»

Il gen. Mario Biglino, comandante della Divisione «Mantova», ha indirizzato al dott. Marino Colombis, Presidente di turno della Giunta dei Partiti, la seguente lettera datata da Udine:

«Caro Dottore, ringrazio per le accoglienze ricevute a Monfalcone, dolente di non aver potuto prendere congedo nella stessa località durante il viaggio di ritorno.

Ho visto molte cose a Trieste, nella pur breve visita; ma quello che più mi ha toccato ancora una volta il cuore, è il saluto dei triestini. Nel mio sentimento c'è in egual misura gioia nel constatare quanta italianità esista nella città fedelissima, e dolore per le sue sventure. Speriamo che presto siano realizzati i comuni desideri.

Ho sott'occhio, mentre scrivo, la medaglia offertami con impresso sul retro S. Giusto. Questo nome mi riconduce alla mente i versi del Saluto Italico e le tre parole che lo conchiudono: «Italia, Italia, Italia». La medaglia, bella per il significato e per la squisita fattura, sarà senza alcun dubbio il più gradito ricordo che io avrò della mia permanenza alla frontiera orientale. Voglia esprimere i miei sentimenti ai componenti della Giunta e far pervenire ad essi il mio saluto. Affettuosamente, suo Biglino».

Assemblea a Muggia della Democrazia Cristiana

Nella sala cinematografica dell'Azione cattolica ha avuto luogo iersera l'Assemblea comunale della Democrazia cristiana di Muggia. Ai soci che affollavano l'aula ha parlato dapprima il vicesegretario provinciale dott. Mario Franzil, illustrando la situazione politica. Il programma amministrativo della D.C. nel Comune di Muggia è stato illustrato dal dott. Luigi Cividin, segretario di zona. Molti dei presenti hanno preso la parola. Infine è stata approvata la lista dei candidati, che comprende trenta nomi e si apre con quelli degli assessori uscenti.

Risulta che a Muggia i comunisti si presenteranno mascherati, con un simbolo raffigurante Luigi Frausin, il commista trucidato dai tedeschi e stimato anche dagli avversari per la sua dirittura e i suoi aperti sentimenti di italianità. La D.C., con voto unanime, avrà per simbolo lo scudo crociato.

ALLA RICERCA DI UNA PROFILASSI CONTRO IL SUICIDIO

GENESI DELLO STIMOLO

II

(*Dott. Fulvio Omero*). Nell'articolo precedente si è detto che la genesi del suicidio va ricercata nella psiche dell'individuo, dove si forma ed opera quella tendenza che viene rivelata e scatenata sotto l'azione di uno stimolo (Motivo) qualunque esso sia. Con ciò, però, non si vuol affermare che ogni motivo sia sufficiente a portare al suicidio un individuo che ne abbia la tendenza, poichè infatti al contrario esiste una chiara specificità di motivi, per cui colui che si uccide, per esempio, per «motivi di onore», rimane indifferente di fronte a «gravi condizioni economiche», e così via.

Specificità, codesta, assolutamente indubbia, ripetutamente constatata e tale da giustificare l'affermazione che tanti sono i suicidi ed altrettanti i motivi di suicidio. Specificità che ci porta ad ammettere l'esistenza di una potenzialità reattiva della psiche umana di tipo che potremmo chiamare quasi anafilattico, tale cioè da scatenarsi solo per l'azione di un determinato agente e rimanere indifferente ed assopita di fronte ad altri. Cosa, del resto, che tante volte ci è dato di osservare nel campo delle reazioni emotive, quando un individuo è capace di giungere, poniamo il caso, ad un parossismo d'ira di fronte ad un determinato stimolo e rimanere invece del tutto apatico di fronte ad altro stimolo, capace a sua volta, invece, di suscitare la stessa od anche maggiore reazione in un altro individuo. Potenzialità reattiva, quindi, e reazione emotiva, che si rivelano con tutto un particolare corredo di fenomeni e di sintomi, corrispondono a tendenza al suicidio e ad esecuzione di atti capaci di portare l'individuo a morte, con un'analogia evidentissima tra la reazione-suicidio e le reazioni emotive più comuni (ira, paura, amore, gioia).

Ma come si forma questa tendenza al suicidio nella psiche degli individui? Essa, anzitutto, non nasce insieme all'individuo; non è congenitamente acquisita, ed anche in quei casi nei quali il ripetersi del fenomeno in individui della stessa famiglia, potrebbe indurre ad ammettere l'esistenza di una predisposizione ereditaria al suicidio, non è già la tendenza che viene ereditata, ma il terreno costituzionale favorevole alla sua formazione. La quale avviene, invece, più o meno lentamente, attraverso l'azione di innumerevoli senso-percezioni che, provenienti dal mondo esterno, sono poi elaborate, associate, rimosse o valorizzate; incidono una traccia più o meno profonda nella psiche di ciascuno, contribuiscono ad una ad una alla formazione del carattere dell'individuo, si adeguano o contrastano con le note particolari del suo temperamento, creano una particolare personalità, una particolare forma mentale. Insegnamenti educativi; esempi di cose viste, lette, sentite; contatti con il mondo esterno, con la società, con individui di sesso diverso; ostacoli, proibizioni, delusioni, rinunce, e tutto un insieme di stimoli che, raccolti ed elaborati dal cervello superiore, dal cervello pensante, vanno in definitiva ad agire su quello che è il cervello-animale, il cervello della vita vegetativa, dei bisogni fisici, degli istinti. Frenandone alcuni od addirittura riducendoli fino quasi ad eliminarli, esaltandone e rafforzandone altri.

E, fra gli istinti, quello che più ne risente in qualche caso, è proprio l'istinto supremo della conservazione della propria vita, che va a poco a poco indebolendosi, fino a perdere quasi ogni vigore. Allora nasce la tendenza al suicidio o, per lo meno, la capacità ad accogliere l'idea della morte come evento possibile, dipendente dalla propria volontà. L'individuo è in grado di uccidersi, la sua psiche non rifiuta l'idea del suicidio, il suo istinto è assopito, labile, facilmente superabile. Basta che in questo momento agisca su di lui quello stimolo per il quale egli è per così dire sensibilizzato, perchè si verifichi una scarica emotiva di sufficiente intensità e di tipo adeguato, cioè quella reazione-suicidio che, non trovando ostacoli o ribellione nell'istinto di conservazione, spinge l'individuo ad uccidersi. E' dunque per l'incontro del Motivo-stimolo con questa potenzialità di reazione-suicidio, che si avvera il fenomeno.

Può accompagnarsi questa tendenza al suicidio con una normalità psichica, esistere, cioè, in un individuo che possa sotto ogni altro punto di vista considerarsi normale? O deve questa tendenza essere l'espressione di uno stato mentale alterato? A mio parere, se consideriamo l'alterazione mentale nel suo significato comune di sinonimo di malattia della mente, di pazzia, dobbiamo negare ogni legame analogico tra essa e la tendenza al suicidio, quest'ultima essendo puramente una potenzialità reattiva, passibile cioè di essere rivelata sotto l'azione di un determinato stimolo ed in particolari condizioni, ma tale anche da poter rimanere quieta e silente per tutto il corso della vita di un individuo. Il quale, d'altra parte, può apparire ed essere sotto ogni altro punto di vista perfettamente normale e talvolta superiore alla media degli altri individui. L'irrazionalità, l'illogicità dell'atto che egli avrà compiuto, potranno a posteriori farci ricredere su quel giudizio di normalità che di lui prima avremo fatto; ricrederci, tuttavia, non fino al punto di considerarlo pazzo, soltanto in funzione di quest'unico atto anormale, ma di farlo partecipe di quella vastissima categoria di persone, che stanno ai limiti fra ciò che consideriamo normalità e ciò che è pazzia, e che solo da determinate circostanze sono spinte piuttosto verso l'uno che verso l'altro estremo.

L'altra notte, per ragioni di lavoro, è rimasta infortunata l'agente della Polizia femminile Nivea Zolli, di 23 anni, abitante in via Zorutti 9. Verso le 4 mentre era di servizio notturno, la poliziotta è scivolata sull'impiantito del Distretto di Piazza Dalmazia, producendosi la frattura della tibia sinistra. Soccorsa sul posto dal dott. Di Francesco della C.R.I., la Zolli è stata poi avviata all'Ospedale ed ivi accolta.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
ANNA e GIUSEPPE DELCARO
la sorella e cognata MARIUCCIA GODINA augura ogni bene e felicità.
Trieste, 30 aprile 1924-1949.

CAVALLAR
PER L'ORA ESATTA TELEFONARE 71-86

COMUNICATO
L'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TRIESTE pone in vendita una
PARTITA DI LEGNAME (travi e tavole)
Gli interessati possono prendere conoscenza delle condizioni di gara presso l'Ufficio stesso, via del Teatro Romano N. 17 — IV piano — stanza N. 23.
L'INGEGNERE CAPO: G. Ferrazzi

OGGI alle ore 16
ASTA
alla
GALLERIA D'ARTE AL CORSO
di MOBILIO DIVERSO tra cui una sala da pranzo, un salotto, un pianoforte; TAPPETI PERSIANI ed orientali; servizi di porcellana, cristalli ed argenteria da tavolo, oggetti d'arte, porcellane ecc.

AVVISO
Il signor RAFFAELE GRONDONA del fu Enrico, già agente di cambio alla Borsa valori di Trieste, ha fatto domanda a questa Camera di commercio industria e agricoltura per ottenere lo svincolo della cauzione da lui a suo tempo prestata a garanzia dell'esercizio professionale di agente di cambio.
Eventuali opposizioni alla liberazione della anzidetta cauzione devono essere prodotte a questa Camera entro il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
IL PRESIDENTE: cap. Antonio N. Cosulich

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
Gli azionisti della S. A. P. A. C. sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria che si terrà oggi alle ore 17 alla Camera di Commercio.
Il Consiglio d'Amministrazione

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. G. CITRONI
MEDICO - DENTISTA
ha ripreso la sua attività
Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

DOPO LE INFRUTTUOSE TRATTATIVE IN PREFETTURA

Si aggrava lo sciopero degli E. L.

Altre astensioni: Cimitero e Ospedali - Il servizio asporto immondizie assunto dal G.M.A. - Regolare il controllo delle carni e del pesce

Ieri, seconda giornata dello sciopero degli Enti Locali, un fatto nuovo è intervenuto ad aggravare la situazione: l'intervento del reparto rastrellatori e l'assunzione di una ventina di disoccupati per la raccolta delle immondizie, in sostituzione del personale della Nettezza Urbana scioperante. Il fatto si è verificato nel pomeriggio, alle 14.30, allorchè i rastrellatori si portavano nei depositi della N.U. per eseguire un ordine di requisizione dei materiali di pulizia, mentre l'Ufficio del Lavoro assumeva 24 lavoratori, dotandoli di automezzi messi a disposizione dal G.M.A. per lo asporto delle immondizie dai mercati cittadini, dagli edifici pubblici, dagli ospedali ed altri luoghi dove i rifiuti s'erano andati accumulando in maggior quantità in queste due giornate di sciopero.

L'organizzazione sindacale, deplorando che per tale lavoro, si sia ricorsi ad altre categorie di lavoratori anzichè, come di consueto avviene in analoghe circostanze, a reparti militari o di polizia, ha, per converso, irrigidito il proprio atteggiamento, estendendo lo sciopero anche a quei servizi vitali sinora salvaguardati per evitare maggior disagio alla cittadinanza. In un comunicato del Comitato dello sciopero è detto, fra l'altro: «Visto il modo di agire del G.M.A., il Comitato dello sciopero si vede costretto — con vero rammarico — a revocare l'ordine dato agli affossatori del Cimitero di riprendere il lavoro nelle ore antimeridiane e obbligato ad inasprire lo sciopero con altre restrizioni di servizi che finora avevano ottenuto il permesso di funzionare. Vengono pertanto a cessare con oggi i seguenti servizi finora autorizzati: Cimitero, cessazione di ogni attività; Stabilimento disinfezione, cessazione di ogni attività; Consorzio Prov.le Antitubercolare, cessazione di ogni attività; Ospedale psichiatrico, restrizione dei turni infermieri; E.C.A., con lunedì cessazione del servizio cucina esterno». Sta per concretarsi, inoltre, un'azione di solidarietà con i dipendenti degli Enti Locali da parte di altre categorie di lavoratori, e si profila pertanto la possibilità di una più vasta e forse completa paralisi dell'attività lavorativa.

Purtroppo anche ieri la controversia è rimasta al medesimo punto. Durante la giornata i rappresentanti della C.d.L. e dell'U.P.D.E.L. hanno ripreso contatto con i capi delle Amministrazioni interessate, e nel pomeriggio hanno conferito per oltre tre ore con il Presidente di Zona, prof. Palutan, esaminando ogni possibile e fattibile soluzione. La vertenza si presenta oltre modo delicata: dopo oltre nove mesi di trattative, le nuove tabelle salariali, come è noto, sono state debitamente approvate dalle varie Amministrazioni locali e sanzionate dal Presidente di Zona, ragione per cui il conflitto — che logicamente dovrebbe, semai, opporre le amministrazioni comunali e provinciali alla Prefettura (con eventuale intervento dirigente dello Stato) — nel nostro caso oppone gli enti citati al G.M.A., che dall'inizio dello sciopero non si è pronunciato ancora. E' pertanto auspicabile che un sostanziale contatto avvenga tra tutte le parti interessate, onde normalizzare una situazione che minaccia di cagionare alla cittadinanza non pochi disagi e pericoli.

Per quanto concerne le conseguenze dello sciopero, rileveremo per prima cosa che la Prefettura ha disposto ieri un idoneo servizio di controllo sanitario al Macello civico, alla Pescheria ed all'arrivo delle carni macellate di importazione, onde sopperire all'assenza in tali posti del veterinario comunale, sicchè la commestibilità della carne e del pesce immessa al consumo è garantita. Analogo servizio è stato disposto al Crematorio per la prevenzione antirabbica. In altri settori si è accentuata la gravità dello sciopero sulla vita cittadina. Ancora immondizie nei portoni degli stabili e nelle abitazioni (le normali cassette ormai non bastano a contenerle e il caldo fa il resto); immondizie abbandonate nelle strade e nelle scuole, con grave pregiudizio per la salute pubblica. L'inattività degli uffici va creando mille problemi di scadenze ed inadempienze anche per la coincidenza della fine del mese, e persino allo Stadio, chiuso ad ogni attività, è dato di avvertire il disagio provocato dallo sciopero. Per la giornata odierna, a quanto abbiamo potuto apprendere, verrebbe peraltro intensificato il servizio di asporto delle immondizie col procedimento usato ieri. Nei Comuni della Provincia (Muggia, Duino-Aurisina, ecc.) lo sciopero è totale. A Muggia funziona solamente il servizio di cucina per i poveri. In una comunicazione fatta dio di ieri sera è stato annunciato che il Dipartimento servizi pubblici del G.M.A. provvederà alla rimozione delle immondizie anche dalle abitazioni private, con invito agli inquilini di depositare negli atri degli stabili i relativi recipienti.

Il Comitato dello sciopero avverte gli operai del Comune che questa mattina, dalle ore 11, in poi, avrà luogo il pagamento delle mercedi per i dipendenti dai Lavori pubblici e le pulitrici nel giardino della Camera del Lavoro, e per quelli della Nettezza Urbana in via Conti, presso la sede del S. U.

Il Circolo Stazione aderisce al Blocco italiano

Il Comitato elettorale del «Blocco Italiano» comunica:

«L'Esecutivo del Circolo Stazione, preso atto del proclama del «Blocco Italiano», ha deciso all'unanimità di dare la propria adesione chiedendo di farne parte. Il Comitato del Blocco, accettando l'offerta, ha chiamato un rappresentante del Circolo a far parte del Comitato Elettorale».

Medici triestini al Congresso nazionale degli igienisti

Si è svolto nei giorni scorsi, a Reggio Emilia, il V Congresso nazionale della Federazione italiana dei medici igienisti, al quale hanno partecipato, per la nostra città, il dott. Zacchi, direttore del locale laboratorio batteriologico provinciale, il dott. Lovenati, direttore dell'Ufficio igiene e il dott. Papale, direttore della Maddalena. Il saluto porto al Congresso dal dott. Zacchi, che è stato invitato al tavolo della Presidenza in segno di particolare considerazione per la città da lui rappresentata, ha suscitato una vibrante manifestazione di italianità e di affetto per Trieste. A presiedere il nuovo Consiglio direttivo esecutivo della Federazione è stato rieletto l'insigne igienista prof. Alessandrini ideatore e fondatore della F.I.M.I.

Un piede schiacciato

MARINAIO IN ACQUA — L'INFORTUNIO DELL'OSTE — ALTRI INCIDENTI

Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima ieri il quarantaduenne Vincenzo Zugna, abitante ad Aquilinia 4. Lo Zugna mentre stava agganciando due vagoni ferroviari all'Aquila, è andato a finire con il piede destro sotto il locomotore, riportando lo schiacciamento dell'arto. Egli è stato accolto all'Ospedale di Trieste. Anche un oste è finito all'Ospedale. Trattasi di Felice Miculin, di 26 anni, abitante in via Costalunga 4, il quale per sturare una bottiglia di vino per un gruppo di clienti, si è prodotto con il cavatappi una vasta ferita al braccio sinistro. Il Miculin, dopo essere stato soccorso sul posto dal dott. Pellegrini della C.R.I., è stato trasportato all'Ospedale

Una motocicletta pilotata da un soldato inglese ha investito ieri alle 18 in via San Marco, la bimba Laura De Gasperi, di 6 anni, abitante in via Vespucci 59. Trasportata dall'investitore all'Ospedale, la De Gasperi è stata accolta nel pio luogo per ferite lacero contuse al viso, al petto e alle coscia

Ieri pomeriggio, mentre stava innestando il timone alla sua barca, attraccata nel porticciolo di Muggia, il quarantacinquenne Stanislao Riosa, abitante nella nostra città in Rio Primario 3, ha perduto l'equilibrio, precipitando in acqua. Sfortuna ha voluto che nella caduta egli strisciasse con il braccio destro su una punta acuminata che sporgeva dalla barca, riportando così una grave ferita escoriata. Soccorso prontamente dalla C.R.I. di Muggia, il poveretto è stato in seguito avviato all'Ospedale di Trieste e qui accolto.

Semaforo col capogiro

Una curiosa scoperta hanno fatto iermattina alcuni agenti del Distretto Centrale mentre iniziavano il loro turno di servizio in Piazza Dalmazia. Osservando il semaforo, i poliziotti constatavano che durante la notte qualche bello spirito l'aveva rimosso, poichè l'aggeggio anzichè proiettare la luce in direzione dell'Albergo Regina, la stava proiettando in senso contrario, e cioè verso la via Commerciale. Gli agenti hanno segnalato il fatto all'Acegat, e poco dopo è giunto colà un carro attrezzi, i cui operai hanno rimesso ogni cosa a posto.

Una domestica, Maria Puzzer, ha smarrito ieri su un tram della linea 2 il portamonete con denaro e documenti. L'onesto rinvenitore è pregato di rimandare almeno i documenti in via Conti 2, famiglia Petti.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE SOMMARIA ALLEATA

Politica al cinema

Il 21 marzo scorso, nel cinematografo di Aurisina era stata organizzata, per conto dell'U.D.A.I.S. di Trieste, una rappresentazione teatrale. Nel locale si trovavano 150 spettatori quando, ad un tratto, dalla platea si levarono delle grida di protesta. Chi gridava erano certa Vera Zuzek, di 25 anni, segretaria distrettuale dell'U.D.A.I.S. e tale Francesco Pertot, di 46 anni, segretario organizzatore del gruppo cominformista di Aurisina. I due protestavano contro gli organizzatori dello spettacolo, per essersi appropriati della sala e per essersi dichiarati appartenenti all'U.D.A.I.S., del cui nome facevano abusivamente uso. Ad invitare al silenzio i disturbatori interveniva l'agente della P.C. Totis, ma senza riuscirvi, per cui fu costretto a denunciarli per disobbedienza ad un ordine emanato da un pubblico ufficiale. Ieri, la Zuzek ed il Pertot sono comparsi davanti alla Corte Sommaria Alleata la quale, in esito alle risultanze, ha condannato ciascuno a 2 settimane di arresto con la condizionale. Presidente magg. Bayliss; P.M. Dye; difesa G. Zennaro.

PRETURA PENALE

Garcia gridava "puerco„

La sera del 20 agosto scorso, nei locali del dancing Fenice il pubblico potè godersi un insuitato numero fuori programma. Un'avvenente e focosa artista del varietà, la spagnola Garcia Boffil Celio di Merida, si scagliava contro l'impresario Gennaro Arnone, e mostrandogli i pugni, lo investiva con una sequela di «bandido», «puerco», borracho» ed altri sostanziosi epiteti espressi nella sonante lingua di Cervantes. La ragione dell'alterco consisteva nel fatto che, a dire della spagnola, l'Arnone si rifiutava a versarle 30 mila lire che egli sosteneva avergliele già date in anticipo. In seguito alla denuncia presentata dall'Arnone per offese e minacce, consistenti nell'avere dichiarato la Boffil che ella gli avrebbe tagliato la faccia se non la pagava, il singolare numero avrebbe dovuto ripetersi ieri davanti al Pretore Rossi. Però nessuno s'è fatto vedere. Imputata, parte lesa e testi erano completamente assenti per cui il giudice si è trovato nella necessità di rinviare il processo al 20 maggio. Pretore Rossi; Parte Civile Giannini; difesa G. Zennaro; cancelliere Cheni.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per lunedì: 3 marinai, 1 elettricista, 1 cambusiere carico, 1 cameriere carico, 1 giovanotto coperta in 1.a, 1 ingrassatore, 2 fuochisti, 1 secondo dispensiere, 1 capo fuochista.

★ OGGI - Ore 19, alla Congregazione laureati e professionisti, via del Ronco 14, conferenza Bellia su «Finalità e scopi del fronte della famiglia» - Ore 18, nella sala di via Battisti 13, assemblea dell'O.C.I., «Protezione della giovane». Ore 18.30, in sala Dante, assemblea del Circolo «Venezian» - Al l'A. S. Edera consueto trattenimento danzante.

★ Presso l'Istituto tecnico «Da Vinci» è in visione il bando di concorso per due borse di studio offerte dal sig. Antonio Perizi, in memoria del fratello Giovanni.

Fiera Svizzera di Basilea

La più importante manifestazione economica della Svizzera è la Fiera Campionaria di Basilea che da tempo si è affermata anche in campo internazionale e figura fra le principali Fiere primaverili del nostro continente, pur avendo conservato il suo carattere nazionale.

Essa si svolgerà quest'anno dal 7 al 17 maggio e presenterà un compendio completo della produzione svizzera che, per la sua grande varietà e le sue caratteristiche qualitative si è da tempo imposta sui mercati internazionali. Macchine tessili, macchine utensili, macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, motori, orologi, apparecchi elettrici e di precisione, tessuti, ricami, prodotti chimici e farmaceutici — per non nominare che alcuni dei rami più noti della produzione elvetica — saranno esposti all'ammirazione dei profani ed all'esame critico degli infenditori.

Una visita alla Fiera Campionaria Svizzera di Basilea permette di confrontare i progressi realizzati dalle varie fabbriche e di allacciare rapporti di affari con la vicina Confederazione, con la quale i nostri scambi commerciali raggiungono tuttora cifre notevoli a reciproco vantaggio delle rispettive economie.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: «L'ex alunno» di G. Mosca.
ROSSETTI. 21: Successo Compagnia Grandi Spettacoli Internazionali, Wanda Osiris nella super rivista: «Al Grand Hotel». Palchi turno D.
EXCELSIOR. 16.30: «Governante rubacuori» con Robert Young, Maureen O'Hara, Clifton Webb. Ult. 22.
FENICE. 16: «I rinnegati» con Evelyn Keyes, Willard Parker. Un technicolor Columbia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «I pascoli dell'odio» con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ITALIA. 13.30: «La storia del dott. Wassel», regia Cecil De Mille in technicolor con G. Cooper, L. Day.
ALABARDA. 16: «La sepolta viva» delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO. 15: «La vedova allegra», l'immortale operetta di Franz Lehar con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Regia Ernst Lubitsch.
VIALE. 16: «King-Kong» con B. Cabot e F. Wray.
GARIBALDI. 15.30: Un capolavoro R.K.O.: «Odio implacabile» con R. Young, R. Mitchum, R. Ryan e Gloria Graham.
MASSIMO. 16: «Avventura a Bombay», Rosalind Russel, Clark Gable.
NOVO CINE. 16: «I migliori anni della nostra vita» con M. Loy e F. March.
SAVONA. 15.30: «Zorro», R. Hadley e W. Corson.
ARMONIA. 15.30: «Il cavaliere misterioso» con V. Gassmann, M. Mercader, A. Centa. E' un film Lux. Varietà De Rosè-Marcelli.
ODEON. 15.15: «Il tesoro della Sierra Madre», H. Bogart, B. Bennett.
IDEALE. 16: «Il 13 non risponde» J. Cagney, Annabella. Capol. Fox.
AZZURRO. 15.30: Grande spettacolo d'addio di Livio Lombardo, Mariella Car e quartetto Pedro. Sullo schermo Macario nel suo ultimo capolavoro: «L'eroe della strada».
CINE DEL MARE. 15.30: «Pirogov» film sovietico interpretato da N. Cerkassov, musiche del grande compositore Sostakovic.
MARCONI. 16: «Preferisco mio marito», Errol Flynn, E. Parcher. Tanto amore, tante risate. Divertente.
ADUA. 14.30: «Il sentiero della gloria».
RADIO. 16: «Allegri naviganti» con Gianni e Pinotto.
VITTORIA. 16: «I lancieri del Bengala», G. Cooper, F. Tone.
VENEZIA. «Okey John» e «Allegri vagabondi». Comicissimo.
BELVEDERE. 15.30: «Missione segreta» con Spencer Tracy.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.26: Orchestra Millesuoni. 14.10: Rubrica del medico: Malattia tubercolare, del dott. Antonio Salvadore. 16.30: Teatro popolare: «L'ombra», 3 atti di Dario Niccodemi. Indi musica da ballo. 18.30: La voce dell'America. 19: Concerto del quartetto Simini. 19.30: Microfono aperto: prof. Agostino Origone: «Prossime elezioni amministrative a Trieste». Indi: Ballabili moderni. 20: Giornale radio. 20.20: Una domanda imbarazzante. 20.33: «La bisarca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.30: Angelini e la sua orchestra. 22.15: Soprano Rita Pierchon. 22.45: Classici ritmati. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra napoletana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.15: Al padiglione della banda. 15.45: Orchestra Angelini. 16.30: Orchestra Ferrari. 17: Carnet di ballo. 18.15: Selezione di operette. 19: Musica leggera. 21.30: Orchestra Angelini. 22.15: «Taccuino notturno», radiodramma.

RETE ROSSA

14: Ballabili e canzoni. 16.30: «Dora o le spie», commedia in tre atti di Sardou. 18.20: Orchestra Fragna. 19.15: Canti d'Abruzzo. 20.33: Musiche brillanti. 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma: «Il dottor Antonio», di M. Chisalberti-F. Alfano.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Caterina da Siena, Massimo, Mariano. Il sole sorge alle 4.55, tramonta alle 19.10. La luna sorge alle 5.40, tramonta alle 21.52.

Maree: Bassa: ore 4.20, cm. 56 sotto il l. m.; alta: ore 10.40, cm. 22 sopra il l. m.; bassa: ore 15.30, cm. 20 sotto il l. m.; alta: ore 21.50, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SPETTACOLI

La prima di Besozzi al Teatro Verdi

Il teatro non trova sempre nel cinema un pericoloso concorrente; qualche volta il fratellastro minore, sia pure con diversi intendimenti, gli fa il dono d'una solerte, diffusa propaganda. E' il caso di ieri sera: non uno, ma due beniamini cinematografici, il primo astratto, la commedia di Kesselring, il secondo in carne ed ossa, l'attore, hanno radunato al nostro «Verdi» la folla delle grandi occasioni. Nino Besozzi non poteva davvero sperare di chiudere la parentesi della sua lunga assenza con un più favorevole ed applaudito esordio. Alla festosa cronaca del suo ritorno tutto ha contribuito: la scelta della commedia, «Arsenico e vecchi merletti» che nonostante la felice versione cinematografica non ha perduto le attrattive teatrali della pazzesca fantasia che l'ha creata e della pirotecnica satira (del giallo, del teatro in genere, della polizia, della vita e della morte) che la pervade; l'atmosfera di cordiale intesa con il pubblico che si è stabilita fin dalle prime battute; l'affiatamento del complesso, in cui con maggiore o minore ricchezza di mezzi ognuno lavora anche per gli altri e non soltanto per sè; l'abilità caratterizzatrice degli interpreti principali, ai quali spetta il compito di sottolineare con candida convinzione i motivi più sconcertanti, della tragicomica vicenda.

Usando il suo accento ungherese come una supplementare razione di paprika su una vivanda per la sua stessa confezione piccante, Clara Tabodj ha ricreato con grazia sorprendente il personaggio centrale di «Arsenico e vecchi merletti», la vecchina devota, che spinge la sua opera di carità verso il prossimo fino al punto da abbreviare, con qualche sorsata di vino di sambuco avvelenato, il cammino dei senza famiglia verso la pace eterna. Tanto personale, la sua Abby Brewster, che la collaborazione diciamo così necrofila della Marta di Tina Maver è rimasta un po' in ombra. Godibile e giovanile, Nino Besozzi ha impersonato con gustosa comicità lo unico esemplare normale della bella famiglia. Non meno efficaci valorizzatori dei loro ruoli gli altri due pazzi, Angelo Bizzarri, nelle vesti raccapriccianti del criminale, e Rodolfo Martini in quelle più carnevalesche dell'innocuo. Ma tutti gli altri, ed in particolare Federico Collino, Maria Teresa Guerra e Mario Antonelli vanno accomunati nell'elogio.

Morale: il foltissimo pubblico non ha potuto fare a meno di contrappuntare per quasi tre ore, a suon di risate, le inaspettate evoluzioni della cara famigliola, in cui l'unico pazzo riconosciuto è quello che non ammazza nessuno, nonchè le rivalità sorte nella singolare contabilità dei cadaveri, che alla fine raggiungono l'elevato totale di venticinque, di cui tredici conservati nell'accogliente casa di Brooklyn. Anche questo sembra rientrare nel gusto del tempo.

VICE

«Arsenico e vecchi merletti» verrà replicata domani pomeriggio — unico spettacolo — alle 17. Stasera alle 20.45, l'annunciata novità di Giovanni Mosca: «L'ex alunno».

Il Palio delle maschere alla Compagnia dei C.R.D.A.

Stasera alle 20.30, nel Teatro del C.R.A.L. aziendale di via S. Francesco, avverrà la consegna del «Palio», trasmissibile, e delle medaglie istituite dalla Federazione provinciale gruppi d'arte drammatica sotto gli auspici dell'ENAL e aggiudicato per l'anno artistico 1948-49 al Gruppo d'arte drammatica dei C.R.D.A. «Piccolo teatro della prosa» diretto da Bruno Sardi. La simpatica cerimonia sarà preceduta dalla rappresentazione di «Esami di maturità», commedia in 3 atti di Fodor, eseguita dal complesso vincente il «Palio».

Captato un messaggio della scialuppa "Italia„

Un radioamatore triestino, la cui stazione risponde al nominativo I 1 A Q X, è stato chiamato ieri pomeriggio da un dilettante di Firenze (I 1 V G F), che gli ha comunicato di avere captato un radiomessaggio dell'imbarcazione «Italia», il cui equipaggio, com'è noto, è composto da un gruppo di giovani del Circolo «Felluga». Nel messaggio viene confermato che l'altra scialuppa partecipante all'impresa, denominata «Trieste», ha subito gravi avarie. L'imbarcazione, semisfasciata, è stata caricata su un piroscafo e rinviata a Trieste. L'equipaggio non aveva potuto darne notizia prima d'ora d'ora poichè durante gli otto giorni di sosta a Gibilterra, per divieto delle autorità inglesi, non aveva potuto fare uso della radiotrasmittente di bordo. La scialuppa «Italia», dopo aver toccato Tangeri, è in rotta per Casablanca.

ASTERISCHI

PER IL SEMINARIO

Ritorna domani, prima domenica del mese, la giornata dell'offerta della «busta del Seminario» nelle chiese di Trieste e Muggia. E' questa la prima busta del secondo anno.

MOSTRA D'ARTE

Stamane, alle 10.30, presso la sede del Circolo ricreativo aziendale «Arsenale Triestino», via della Rampa 2, verrà inaugurata una Mostra artistica, comprendente oltre sessanta lavori di pittura e disegno, ed un'interessante esposizione di fotografie.

CONVEGNO ALLA S.A.L.

Domani alle ore 18, nella sala di Piazza San Giovanni 5 (g. c.), avrà luogo il diciassettesimo convegno della Società Artistico Letteraria. Il programma comprende una conversazione del prof. G. M. Campitelli su «Attualità dell'arte a Trieste» e la lettura d'una scelta di liriche di Antonio Assanti, che verrà fatta dall'autore stesso, e di musiche pianistiche del giovane compositore triestino Fabio Vidali, eseguite dall'autore.

PER I FILATELICI

L'Associazione Filatelica Triestina informa i soci che nella riunione di lunedì prossimo verranno distribuiti i seguenti francobolli commemorativi d'Italia sovrastampati A.M.G.-F.T.T.: 1) la serie della Biennale di Venezia, 2) il 20 lire Fiera di Milano e 3) il 50 lire Unione Postale Universale.

IL FEROCE SALADINO

E' uscito oggi il n.ro 87 del settimanale «Il Feroce Saladino», il quale pubblica alcuni vivaci articoli di attualità politica.

---

† **Francesco Gustin**

si spense dopo lunga malattia lasciando nel dolore la moglie FRANCESCA, i figli GIOVANNI e VALERIA che in unione alle NUORE, al GENERO, ai NIPOTI ed ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 30 corr. alle ore 10.30 partendo dalla via Pagliericci N. 41.

Trieste, 29 aprile 1949.

† Il 29 corr. spegnevasi

Domenico Pulin

La MOGLIE, i FIGLI, il FRATELLO angosciati unitamente ai parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 2 maggio, ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. spegnevasi

Francesco Pinna

La FAMIGLIA ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, e nel contempo ringrazia sentitamente la Direzione ed il personale dell'ACEGAT e quanti altri vollero onorare la memoria del loro caro.

Per le onoranze tributate alla nostra cara

Elena Berrani

ringraziamo sentitamente il rev. Monsignor Ziani, la Direzione delle Ferrovie, il Dopolavoro Ferroviario e tutti coloro che vollero partecipare al nostro lutto.

Il marito ARRIGO e fam. BARBIERI

Ricorrono oggi tre anni dalla scomparsa del nostro indimenticabile

Dante Gasparini

che morendo nella sua Pisino, in prigionia, raggiunse i fratelli GIOVANNI e UMBERTO.

Lo ricordano, con un dolore che il tempo non cancella, la sua MAMMA, il FRATELLO, le SORELLE e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata stamane alle 7 a Travesio.

Travesio, 30 aprile 1949.

Nel quarto anniversario della tragica scomparsa del nostro adorato

Nino

la FAMIGLIA lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Famiglia PERIZZI

Nella triste ricorrenza del IV anniversario della morte del patriota

Ten. Vinicio Lago

i GENITORI con animo angosciato lo ricordano agli amici ed ai compagni di lotta.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 2 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 1 maggio 1949.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE
DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA — Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

IL CAPOLAVORO R. K. O.
ODIO IMPLACABILE
con
ROBERT YOUNG, ROBERT RYAN e ROBERT MITCHUM
Al Cinema Garibaldi - Oggi

FINALMENTE
MERIDIANO DI TRIESTE
OGGI
E' IN VENDITA A LIRE 30 IN TUTTE LE EDICOLE
UN GRANDE SETTIMANALE ILLUSTRATO ELEGANTE DI FORMA E INTERESSANTE DI CONTENUTO

LE DISPUTE ASTIGIANE SULL'ALFIERI TEATRANTE

«L'Alfieri lirico, questo conta: se è un poeta, e a teatro non regge, tanto peggio per il teatro. Il Manzoni nelle due tragedie sue, il Musset nelle sue commedie e nei suoi drammi, si infischiarono sovranamente della tecnica scenica, non si posero neppure il problema della loro rappresentazione: forsechè ciò impedisce a qualcuno di riconoscere in quelle tragedie e commedie e drammi, per intero o per frammenti, opere di poesia?». Così ragiona il critico puro; a cui il teatrante, intimidito, fa tanto di cappello. Ma quanto alle tragedie dell'Alfieri, rimane il fatto che il primo a preoccuparsi della loro consistenza scenica, a impegnarsi a fondo nella creazione d'un linguaggio teatrale dei suoi eroi, e ad arrabattarsi con attori professionisti o dilettanti per insegnar loro il modo, da lui giudicato essenziale, di portarle in scena, fu proprio lui, il poeta.

Mentre noi, unanimi nel riconoscere la suprema espressione della sua eccezionale personalità nella «Vita» e nei sonetti e altrove, stiamo a disputare sulla teatralità delle sue tragedie, l'Alfieri puntò i suoi massimi sforzi d'artista precisamente su quella teatralità. Come ci hanno confermato, al convegno alfieriano tenutosi or ora in Asti, la erudita relazione di Onorato Castellino sugli interpreti della tragedia alfieriana, e quella polemica d'Anton Giulio Bragaglia sulle opinioni dello Alfieri intorno all'arte dell'attore.

Ma procediamo con ordine. E cominciamo col notare questo fatto singolare: che l'interesse suscitato, nell'occasione del bicentenario, intorno al poeta, è stato soprattutto di giovani e giovanissimi. L'«Oreste», abbiam letto sopra un quotidiano romano, è stato messo in scena dal Visconti per sollecitazione del più giovane e ardente fra i suoi attori, il Gassmann. E' un regista ancora lontano dai quarant'anni, il Costa, che dopo aver rappresentato ad Asti il «Filippo» ora trasportato a Milano, sta approntando un altro «Oreste», e un «Mirra». La stessa «Mirra» è stata interpretata, da giovani, a Torino; lo stesso «Oreste», da altri giovani, a Bologna. E d'un pubblico per nove decimi giovanile erano assiepati, ad Asti, il Teatro Comunale e la maggior sala del Centro alfieriano, per il convegno di cui stiamo dicendo.

Non abbiamo fatto in tempo ad assistere alla conferenza inaugurale che, in quel teatro, tenne il ministro Gonella; ricca, ci è stato detto, di indagini spirituali, e di riferimenti attuali. V'abbiamo udito dal Bedarida, ordinario alla Sorbona e oggi il più noto fra gli «italianisants» francesi, una minuta disamina, in perfetto italiano, della «Merope», ascoltatissima e applauditissima. Ma le discussioni appassionate si sono avute nella sala del Centro. Qui, sotto la presidenza di Carlo Calcaterra e poi di altri, ha parlato genialmente un filosofo, il venerando e tuttavia giovanile ottuagenario Annibale Pastore, sul significato e sul valore della tragedia alfieriana: dei cui motivi più vivi hanno poi trattato, in cortese contradditorio, il Ciaffi, fervidissimo ed eloquentissimo, e il poeta Eugenio Montale, e l'autore e critico Giuseppe Lanza, e il deputato e letterato Umberto Calosso, e sesto fra cotanto senno anche il sottoscritto. Il Cazzani e il Fassò hanno dato notizie precise sulla pubblicazione, che si sta preparando, delle opere complete del poeta, in quindici volumi comprendenti la vita a cura del Fassò, le tragedie a cura dello Jannaco, le prose politiche a cura del Cazzani e l'epistolario a cura del Caretti. Sarà un'edizione di fondamentale importanza: anche per l'ottima ragione che, di coteste opere, oggi vanno per la maggiore ristampe a torto ritenute criticamente impeccabili, mentre sono non scevre d'errori talvolta gravi.

Quanto ai citati relatori sull'Alfieri teatrante, dicevamo che qui è stato il «punctum dolens». Il Castellino e il Bragaglia hanno messo il dito sulla piaga, l'uno e l'altro mostrando come ancora oggi il problema d'artisti atti a interpretare sulla scena non solo il teatro dell'Alfieri ma in genere tutto il teatro classico rimanga insoluto in Italia, dove a differenza da altri Paesi si ha un ente stabilmente dedicato alla sua diffusione, con la necessaria continuità.

Continuità, badiamo, non significa immobilità. Nessuno pensa che oggi un dramma classico debba mettersi in scena nei modi d'una Carlotta Marchionni o d'un Gustavo Modena, d'una Adelaide Ristori o d'un Tommaso Salvini. L'arte dell'attore è quella d'un tramite, geniale ma contingente, fra gli immutabili valori d'un testo, e la mutevole sensibilità delle generazioni che si susseguono, ciascuna cercando in quel testo ciò che sente di più «suo». Ma questo non esclude i richiami a una tradizione, non foss'altro che per variarla e aggiornarla: altro è vitalità, altro sono arbitrio e capriccio.

E perciò, come tutti i salmi finiscono in gloria, così il convegno ha conchiuso i suoi lavori inviando ai moderatori della cultura italiana un appello alla necessità che almeno nelle principali città d'Italia, come avviene in quelle di tutti i Paesi civili, si costituiscano, a somiglianza degli enti lirici, enti drammatici i quali si propongano veri e propri ed esclusivi fini di cultura e d'arte.

L'appello sarà preso in considerazione? O le cose rimarranno com'erano quando il poeta vagava in cerca non solo di se stesso ma anche di chi lo aiutasse a comunicare il suo sogno, dalla scena, alle folle? Il Castellino ha ricordato l'aneddoto d'una sua sosta a Foligno, anno 1781, dove egli in viaggio per Roma si fermò a cambiare i cavalli; e vedendo annunciato nel teatro della cittadina un «Oreste, tragedia a lieto fine del conte Vittorio Alfieri da Asti», andò a rincantucciarsi, incognito, nell'angolo d'un palchetto. Cosa debba aver provato durante quello spettacolo, dove il capocomico e primattore d'un gruppetto di guitti, per mandare a casa il pubblico contento, aveva concluso la tragedia con Oreste che, invece d'ammazzare la madre, si rappacifica con lei, chi conosca anche da lontano il suo caratterino lo immagina da sè. Fatto sta che alla fine il poeta salì sul palco, chiese dell'attore, gli si parò davanti e gli menò due potenti ceffoni, con una semplice dichiarazione: «Questi sono due schiaffi di Vittorio Alfieri».

SILVIO D'AMICO

IL DECANO ROSSO DI CANTERBURY, HEWLETT, E IL METROPOLITA RUSSO NICOLAS FOTOGRAFATI ALLO STADIO BUFFALO DI PARIGI DURANTE LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DEL COSIDDETTO CONGRESSO DELLA PACE

Il fascino... misterioso di un attore inglese

LONDRA, 29 — Ieri sera l'attore inglese Richard Walker comparve, come al solito nella parte di Arcibaldo nel lavoro «Pazienza» di Gilbert e Sullivan. Ad un certo momento il personaggio pronuncia queste parole: «Ma che cosa è questo fascino misterioso che io esercito?». Le altre volte le parole erano passate inosservate ed erano accolte da una risata, ma proprio in quel momento, un brusco movimento aveva prodotto un grosso squarcio nella parte posteriore dei calzoni di velluto verde dell'attore, per cui si potevano vedere le mutande bianche. L'attore non si avvide del fatto e continuò a recitare. Qualche minuto dopo, come impone la parte, egli si ritirò fra le quinte esclamando con voce concitata: «E' una maledizione che pesa sulla mia bellezza fatale».

Un masso del Colosseo donato a Los Angeles

ROMA, 29 — Mister Garland, Capo della Delegazione americana al Congresso del Comitato internazionale olimpionico, aveva chiesto al CONI, a nome dei cittadini americani, un masso del Colosseo per metterlo nello stadio del «Colyseum» di Los Angeles. La consegna è stata fatta oggi in forma solenne.

Scorribande a Milano fra l'antico e il moderno

Il bazar della civetteria d'una donna vissuta 20 secoli fa - Alla Scala lire 600 al cinema lire 1500 - Invadenza dei casoni

MILANO, aprile — Ogni qual volta capito a Milano, non manco mai di andare a salutare qualche bella donna antica, la Madonna delle rose del Luini a Brera (quando Brera non era com'è oggi, un'ossatura di palazzo in costruzione) o l'Ignota del Pollaiolo a Poldi Pezzoli (quando Poldi Pezzoli non era stato distrutto dalle bombe). Poi saluto le donne contemporanee, che sciamano per le strade e affollano i vari Motta come non avessero mai visto un pasticcino in vita loro. Ma questa volta mi è capitato d'imbattermi in una donna anche più antica delle molto amate amiche cinquecentesche. Appena sbarcata, avevo detto a una giovane milanesina di mia conoscenza, sottile come il giunco tradizionale e frizzante come il Valpolicella: — Ebbene, conducimi a vedere cose nuove — educatamente tralasciando l'aggettivo orribili — orribili cose nuove —, per non ferire il suo amor proprio di figlia affezionata e fiera della grande Milano. E la bionda fanciulla mi condusse dritta dritta in piazza Missori, là dietro piazza del Duomo, dove le bombe, anni or sono, spazzarono tutto, e gli uomini stanno spazzando il poco rimasto in piedi, fra cui la Chiesa di San Giovanni in Conca (IX, XIII e XIV secolo) che, dicono, verrà ricostruita altrove per il rito valdese cui appartiene.

Costruzioni e scavi

Spezzato, e quasi del tutto ricostruito, chè i milanesi avendo cominciato per conto proprio, prima della guerra, ad abbattere vecchi palazzi e a sradicare vecchi alberi per erigere al loro posto edifici moderni, si son visti spianare abbondantemente la via dalle bombe alleate e si son buttati a capo fitto negli spazi vuoti, senza più remore di rimpianti o di indecisioni nostalgiche. Piazza Missori era uno di questi spazi vuoti; oggi è un cantiere; l'alto fabbricato del nuovo Albergo del Cavaliere e del nuovo cinematografo omonimo ronza come alveare.

La giovane milanesina di mia conoscenza non è però di quelle che si accontentano di girare naso all'aria. Il suo è un nasino curioso che, all'occasione, sa ficcarsi anche sotto terra. — Andiamo un po' a vedere che cosa stanno scavando dall'altra parte del Duomo — mi disse. Stavano scavando o meglio mettendo alla luce un pozzo, il famoso pozzo romano dell'età imperiale, di cui tutti i giornali hanno annunciato la scoperta. E fu così che, girando per le vie di Milano in cerca delle «orribili cose moderne», m'imbattei in una donna di quasi venti secoli fa, o per essere più esatti, nei suoi oggetti di toilette, spatole, spilloni, borchie, bacinelle, piattini, là sotto terra, nel cuore della città più vertiginosa d'Italia, gettati alla rinfusa in un pozzo. Il nasino della bionda fanciulla era più ritto che mai dallo stupore.

ALLA CERIMONIA INAUGURALE DEL NUOVO PARLAMENTO PORTOGHESE, IL SETTANTANOVENNE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, OSCAR FRAGOSO CARMONA, E' STATO OGGETTO D'UNA AFFETTUOSA DIMOSTRAZIONE DI POPOLO

Visita a Brera

Malgrado questa sensazionale scoperta, non volli tradire Brera, e una mattina ci andai. Ahimè, che non tanto mi strinse il cuore il vedere, di tutta la Pinacoteca, dieci tele riunite in un'oscura stanzetta — ma fuori, nel cortile, c'era un meraviglioso ciliegio in fiore —, ben sapendo che tutte le altre sono in salvo e, in parte, esposte temporaneamente in un'ala del Castello Sforzesco; quanto il camminare per una via Brera sconciata da due edifici moderni, quadrati, lucidi, pacchiani, insolentemente rigidi in una strada stretta e mossa da facciate calde di vita come sono quelle della stessa Brera o del palazzo Cusani. Ci volle un po' di tempo perchè l'armonia del porticato e delle logge del celeberrimo cortile, nel pieno fervore dei lavori di restauro, mi facesse digerire le «orribili cose moderne» della vecchia via che risuonò al passo claudicante dell'abate Parini.

Anche la via Durini ha ora il suo grattacielo all'imbocco di piazza San Babila. Lo strano si è che la chiesina piccina piccina non ha affatto l'aria intimorita dal girotondo di giganti che, in breve volger di anni, le son cresciuti intorno. — Tanta storia milanese è passata sotto ai miei umili occhi — sembra dire — da quando cominciai a nascere nel dodicesimo secolo; chissà se altrettanta ne passerà davanti ai vostri così aggressivi? Una cosa soltanto vi prego — sembra dire — che non crediate di essere più vicini al cielo di me, solo perchè siete più alti; questo forse potrà salvarvi.

Che fare la sera?

In mezzo al carosello degli autobus e delle macchine intorno alla colonna col leone — ma come piccola! — nel centro della piazza la gente affaccendata ch'esce dai negozi e dagli uffici non bada affatto al dialogo fra la chiesina e i grattacieli. Attende uno dei Motta, quello di San Babila, per l'appunto; attende un cinematografo; attende la fidanzata, forse la giovane milanesina di mia conoscenza, con la quale sono ancora in giro per la città.

Dopo gli sventramenti e le ricostruzioni, dopo il pozzo romano e le ancor timide fogholine del Parco, dopo una sosta al sole nel cortile del Castello Sforzesco cinguettante di bambini e di uccelli, che cosa si può andare a vedere a Milano dalle sei di sera in poi? La Scala? Niente Scala, salvo file preventive o biglietti di favore. La stagione scaligera di quest'anno ha segnato una sfilza di esauriti da fare inorridire i forestieri di passaggio e giustamente inorgoglire i milanesi. La prosa? Niente prosa, in questi giorni, salvo alcuni spettacoli di ordinaria amministrazione. La rivista? Per chi ne ha voglia. Il cinematografo?

Strana città Milano, dove un ottimo posto in galleria alla Scala (trovandolo) costa 600 lire e una poltroncina nelle nuove sale cinematografiche ne vale 1500. Le prime di un film costituiscono un evento mondano, a base di abiti da sera e volpi e ermellini; si va al Mignon o all'Arlecchino per la prima di «Via col vento» o del film messicano «La perla», come una volta si andava al Manzoni per una prima di Lopez o di Praga o, più vicino a noi, di Pirandello o di Amiel. Sontuosi cinematografi adorni di morbidi velluti e di lucidi specchi sotto la luce diffusa di lampadari discreti. E intanto non si parla di ricostruire il vecchio Manzoni distrutto; e tutti gli altri teatri suoi contemporanei, il Dal Verme, il Carcano, il Filodrammatici, l'Eden sono passati al rango di cinematografi di seconda categoria.

Si può, da onesti cronisti, parlare di Milano fra il 12 e il 26 aprile, senza parlare della Fiera? E si può venire a Milano in primavera, senza dare un'occhiata alla moda primaverile?

Dichiaro solennemente che tutto questo era nel mio programma. Ma della Fiera hanno scritto tanti altri prima di me. E della moda parlerò la prossima volta.

LUCCIOLA

Gli australiani razionano la carne perchè ne mangino gli inglesi

Birra e alcolici soltanto in certe ore del giorno - Anche i generi d'abbigliamento razionati - Più severa la censura cinematografica che la censura dei giornali

SYDNEY, aprile — Mary Johnson getta nel fuoco un mucchietto di tagliandi per la carne: — Per la vecchia Inghilterra... — Suo marito Francis alza il capo, senza smettere di fumare la pipa. Dal giorno in cui venne lanciato l'appello: «Viveri per l'Inghilterra», più di 560.000 buoni di carne sono stati offerti o distrutti, ciò che è lo stesso. In tre settimane, gli australiani hanno riservato più di 300 tonnellate di carne per l'«U.K.»: il Regno Unito. «Viveri per l'Inghilterra». L'idea che gli inglesi possano soffrire la fame riesce insopportabile agli australiani. Le collette per danaro e viveri fioriscono da per tutto. Sarebbero essi dunque disposti oggi ancora a sacrificare il loro benessere, come nelle ore più dure della guerra?

Allorchè il «Repulse» venne colato a picco, Edinburgh, che conta solo 450,000 abitanti, raccolse in una settimana quindici milioni di lire sterline per costruire una nuova corazzata. Con una popolazione quasi tripla, Sydney invece non trovò, in tre settimane, che 50 mila sterline, per contribuire alla sostituzione della nave di linea «Sydney». Spiegate un po' questo... Nel marzo scorso, il Governo Federale decise di rimettere all'Inghilterra 25 milioni di sterline. E bisogna pensare che il debito inglese con l'Australia somma a più di cento milioni di sterline. Molti australiani suggeriscono di fare addirittura un regalo in viveri.

Misurato il burro

Per aiutare l'Inghilterra, le donne australiane hanno imparato a cucinare con meno burro e i ristoranti si sono visti imporre un giorno senza carne e senza burro — sopra la tavola. Tutti i cittadini del resto sono razionati, ma in modo ragionevole, per il burro, il tè, la carne e lo zucchero. Quanto costa la vita in Australia? Facciamo un po' di spesa con Mary Johnson.

Il burro costa circa 60 lire la libbra, il tè 120, la carne 100, lo zucchero 15, il caffè 130, il pesce 50, il pane 20, le patate 10, le uova sono a 100 lire la dozzina. La bottiglia di vino australiano, che Mary, Francis e i loro amici non bevono mai, vale 160 lire, con tanto di bella etichetta dai nomi francesi. Le bottiglie si vendono, quantunque la qualità del vino sia più scadente del nostro. Si tratta, d'altronde, del prodotto di viticultori francesi, che hanno trasportato in Australia le viti di Francia. Il whisky australiano vale 40 lire la bottiglia.

Il tabacco non è razionato, ma si trova difficilmente e bisogna fare la fila nei giorni in cui i venditori lo ricevono. Per i vestiti vi sono 56 punti all'anno per persona, cotone e seta soltanto; la lana è libera. Un vestito da uomo vale 26 punti e da 6 a 20.000 lire; un abito a giacca da donna richiede 15 punti e da 8 a 12,000 lire; una camicia, 2 punti e 600 lire; un paio di scarpe da uomo 1400 lire e da donna — ma non sono consigliabili — 1200. Non esistono mance. I taxi funzionano a sistema collettivo. L'autista fa incetta di passeggeri verso una data direzione. Spesso l'attesa è lunga prima che l'auto sia al completo. Quali sono gli affitti? Per un piccolo alloggio di quattro vani si può calcolare una media di 1000 lire la settimana; ma se si tratta di un alloggio nuovo, si arriva anche a 6000 lire. E bisogna dirsi fortunati, quando danno anche la chiave, perchè si può fare a meno della tassa al portiere per aprire il portone.

Niente domestiche

Lo stipendio medio di un australiano è di 4000 lire la settimana. Gli operai specializzati arrivano anche a 8000. La tonsura di cento montoni costa all'incirca 2000 lire. E una domestica? Non se ne trova. Tutt'al più si può trovare qualche aiuto a ora, e sono allora 120 lire all'ora, per lavori leggeri, nè piatti nè bucato, e indispensabile l'aspirapolvere. Non è raro il caso che la domestica arrivi sul posto guidando la propria macchina. Il concetto di «domestica» è quasi ignorato in Australia, all'incirca come in America; con la differenza che le massaie australiane dispongono tutt'al più di un frigorifero, ma di nessuna delle tante altre macchine che alleviano le faccende casalinghe a quelle statunitensi.

I ristoranti e i locali notturni non possono servire nè vini, nè alcoolici, nè birra. Quando vogliono mangiare al ristorante Mary e Francis Johnson devono telefonare in tempo, e avvertire che saranno in due o in quattro, e che berranno tante bottiglie di vino o di birra, affinchè il proprietario possa andare a prelevare l'occorrente nel vicino «Bottle Department». La polizia fa talvolta delle irruzioni nei locali, e arresta avventori, e camerieri e infligge multe agli uni e agli altri. E' successo il caso di qualche bravo giovane che, per essersi lasciato indurre dall'amichetta a ordinare una bottiglia di birra, ha poi dovuto sborsare 40.000 lire di multa. I compari si arrangiano, a quanto pare...

Il signor Johnson, come la maggior parte dei suoi connazionali arriva dunque al ristorante, portando con sè la propria bottiglia. Nessuno trova da ridire: si usa così. I clienti dei grand alberghi trovano sul tavolino da notte una bottiglietta di whisky col «Bene arrivato» dell'albergo. Tuttavia, dalle undici alle dodici e dalle cinque alle sei, la birra scorre a fiumi. Interrogate cento persone e tutte cento criticheranno questo sistema, o se ne indigneranno addirittura. Però esso deve corrispondere a qualche concetto morale locale. Ma a quale?

La morale... Che cosa non si fa in suo nome! La censura dà il via ai film, dopo avere imposto il taglio di certe scene, dove per esempio l'uomo abbraccia la donna mentre le parla. Dicono che la censura sui libri sia fatta dal direttore delle dogane. Nella lista nera, la Francia tiene il primo posto. Sono messi all'indice Joyce e Huysmans, Rabelais e Boccaccio, Louys e Hemingway. Il povero signor Johnson deve accontentarsi di leggere nel suo giornale il lungo resoconto del delitto sadico, condito di particolari di fronte ai quali impallidiscono i racconti dei libri più audaci.

FRED MEGRET

LA SINGOLARE COMUNITÀ DI NOMADELFIA

Una famiglia di mille diseredati intorno a un prete partigiano

CARPI, aprile — Anche questa primavera i fiori nascono liberamente nei prati di Nomadelfia, che è un po' colonia, un po' villaggio, un po' baraccamento. Ma per il suo fondatore, don Zeno Saltini di Carpi, e per tutti quelli che lo seguono e hanno fede in lui, è semplicemente il nucleo della città futura, quello che con altri undici centri collegati, e di là da venire, nelle terre limitrofe, formerà il primo tentativo di una grande comunità laica vivente e operante secondo i puri principi evangelici. Nomadelfia infatti vuol dire: legge fraterna.

Figura da romanzo

Nomadelfia sorge in un luogo tristemente famoso, Fòssoli di Carpi, dove era un campo di concentramento durante la guerra. Quanti morti e quanti orrori. Solo quattro anni fa, i vivi che ora sono morti, e che poca terra ricopre, vedevano con strazio nascere i fiori di primavera, qui intorno. Che cosa contano i fiori e le rondini quando c'è la guerra e si è prigionieri? Solo a renderne più tremenda l'immagine. Se però, come dicono dalle nostre parti, «il morto sa del vivo», questi morti dovrebbero rallegrarsi al gioioso vocio dei «piccoli» che giuocano sulle loro tombe. Perchè la «città» raccoglie i bambini sperduti, gli orfani, e quelli che i genitori non sanno amare. Niente è più straordinario e commovente della gioia dei bambini infelici, e c'è da far sorridere anche i morti che non sapessero liberarsi da certi residui terrestri, i morti che restano impigliati ai reticolati della memoria, quando è ora di scavalcarli ed evadere, finalmente.

Su questo don Zeno e la sua vita ci sarebbe da scrivere un grosso romanzo. Lo vidi, la prima volta, giovane cappellano in una parrocchia di campagna, nel mirandolese. Girava in bicicletta da corsa, e spesso in motocicletta col portapacchi carico di bambini. Ma mica solo bambini, raccoglieva intorno a sé, anche giovanotti e uomini, purchè fossero bisognosi e si adattassero alla vita di comunità. Come sarebbe poi stata, questa vita, che forma avrebbe definitivamente preso, allora don Zeno non sapeva. Vivevano intanto come una grande famiglia. Consumato il suo patrimonio personale (discende da benestanti agricoltori) andava avanti come poteva, a forza di debiti, di prediche, di «sante astuzie» e di cinematografo, un curioso cinematografo che dava spesso novità in anticipo su tutta la zona. A metà spettacolo don Zeno faceva una specie di discorso-conversazione in dialetto col pubblico, che ci si divertiva moltissimo e aderiva alla morale finale: aiutare la barca. Una sorella che studiava canto, e teneva insomma un piede nell'opera cantata, e uno, se mi si permette il bisticcio, nell'opera parlata (Opera dei Piccoli Apostoli si chiama quella di don Zeno) lo aiutava cucendo, rappezzando, adattando quello che la carità offriva. Spesso la carità offre stracci. Che cosa c'è di più «superfluo» degli stracci?

Don Zeno sentiva di essere chiamato, ma non sapeva bene ancora a che cosa. Doveva fare una statua, e la materia non mancava, ma una statua di soggetto sacro o profano? Un nuovo ordine religioso, una congregazione o giù di lì; oppure un patronato, un asilo, un collegio, qualcosa che assomigliasse, dopo tutto, a un reclusorio o una casa di correzione? Apriti, cielo! Don Zeno diventava una tigre a consigliarlo in questo senso. Come? diceva: ai bambini manca la mamma e noi li mettiamo anche in prigione? Fu così che scrisse il suo inno dove si parlava di libertà (per averne troppo parlato, non solo, ma per aver messo in pratica questa sua concezione della libertà, durante la guerra, dovette scappare, e fare il prete partigiano) e si finiva: «doniam la famiglia a chi l'ha perduta, ai bimbi la madre non muore mai più».

Ispirato da un sogno

Un sogno, che egli racconta in un suo libro, «Tra le zolle», che vendeva a beneficio dell'Opera, lo aiutò a capire quale era la sua vera missione. Si trovava in una vasta cappella, nel centro, sotto una cupola. La cupola e la cappella erano tutto un mosaico di volti di bimbi che si affacciavano a spiare don Zeno. Lo guardavano intensamente, con ansietà per la decisione che lui doveva prendere. Pensava: devo dedicarmi a questa Opera per i figli senza madre, per gli orfani della vita, o lasciare questa idea per dedicarmi solo al sacerdozio? (Si è fatto sacerdote tardi, dopo il servizio militare e la laurea in legge). Quando pensava di rinunziare i volti dei bambini si rabbuiavano, e la cappella si faceva oscura; quando decideva di dedicarsi ai bambini e di fondare la sua Opera i bambini sorridevano, e la cappella s'illuminava.

Da allora i suoi bambini sorridono. In un giornale di propaganda che egli ha stampato nella sua tipografia, e largamente diffuso, in tutte le fotografie si vedono bambini sorridenti. Ai bambini, veramente, la madre non muore mai più. Come abbia fatto don Zeno a fondare la sua famiglia, composta di tante sorridenti famiglie, è certo una trovata, chiamiamola così, geniale, anche se è semplice come quella dell'uovo di Colombo. Delle ragazze si erano presentate a don Zeno per entrare nell'Opera e aiutarlo a tirar avanti la famiglia che cresceva e cresceva; erano ormai centinaia di figli, e il problema si presentava come una drammatica necessità. Don Zeno cominciò a dividere i Piccoli Apostoli per famiglie, assegnandone da dieci a quindici a ogni ragazza. Che così si trovò madre e nubile. Accontentava l'istinto materno della donna, le offriva una posizione di privilegio nella comunità, e nello stesso tempo dava alla comunità il beneficio della presenza della donna. Ma, e qui sta il lato più umano e più nuovo della creazione di don Zeno, egli acconsente il matrimonio alle sue figlie e ai suoi figli, sia con elementi esterni, sia con quelli interni, come succede il più delle volte. La sposa diciottenne, ventenne, va all'altare con una corona di figli, almeno una decina, che, davanti all'altare, giura di amare tanto e quanto quelli che le saranno dati secondo la carne. Be', si dica quello che si voglia, dicano pure che don Zeno è un prete comunista (in Nomadelfia non corre denaro, ma solo «buoni per...») sarà, ma questo è un comunismo che ha radici nello spirito e non nella materia, è comunismo avanti lettera, e per non accettarlo bisognerebbe essere anticristiani per partito preso.

Molte critiche riceve don Zeno, ma mi pare che le riceva press'a poco come la pioggia, quando fa cattivo tempo. Una sera d'autunno, a buio, lo vidi intabarrato, in bicicletta, sotto l'acqua che veniva a catinelle, e... senza ombrello. Partiva per andar a fare un discorso a una decina di chilometri di lì, e, naturalmente, a batter cassa. Quando lo rividi gli domandai: — Come è andata, come ha fatto? — Mah — rispose — mi sono messo vicino alla stufa, ed è l'unico modo per asciugare gli abiti senza perder tempo.

In tuta col tricorno

Don Zeno è veloce, ubiquitario, dicevo. In questi giorni ha parlato da Radio Londra, per spiegare la sua idea (e batter moneta). La famiglia va per il migliaio. Non è facile metterla a tavola due volte al giorno. I componenti hanno un bel darsi dintorno, sono troppi i veri piccoli, gli inabili al lavoro. Ha avuto ottanta milioni dall'America, e gli sono serviti per cominciare Nomadelfia. Hanno lavorato tutti a costruirla, insieme ai muratori: poi mangiavano insieme, muratori e famiglia apostolica, sotto la tettoia, e le «madri» correvano a scodellare la minestra calda. Nomadelfia l'ha conquistata al suono della fisarmonica. C'era la proibizione governativa, un paio d'anni fa, di entrare nel «Lager» senza permesso, v'era ancora qualche ospite ritardatario, ma a don Zeno bruciava di occuparlo subito. Visto che le pratiche andavano per le lunghe, e c'erano sempre bastoni fra le ruote, don Zeno, seguito dalla famiglia al completo, che cantava l'inno dietro al patriarca che marciava avanti suonando la fisarmonica (le madri avanzavano simili a grappoli di bambini) sforzò i reticolati, e alle guardie caddero le armi dalle mani. Credo che qualcuno della polizia sia diventato perfino Piccolo Apostolo onorario.

Ed ecco don Zeno in tuta di operaio a guidare il camion, carico di carbone, col cappello da prete in testa, dico proprio il tricorno. Avete mai visto in uno dei «western» più strambi e avventurosi un autista in tuta e cappello da prete? Se venite a Nomadelfia vedrete anche questo. Solo in Emilia si vedono cose come queste.

GIOVANNI CAVICCHIOLI

CONTADINI OLANDESI PRENDONO POSSESSO IN QUESTI GIORNI DEI PODERI E DELLE CASE COLONICHE SITUATI NEL TERRITORIO RIANNESSO ALL'OLANDA

PRIME VISIONI

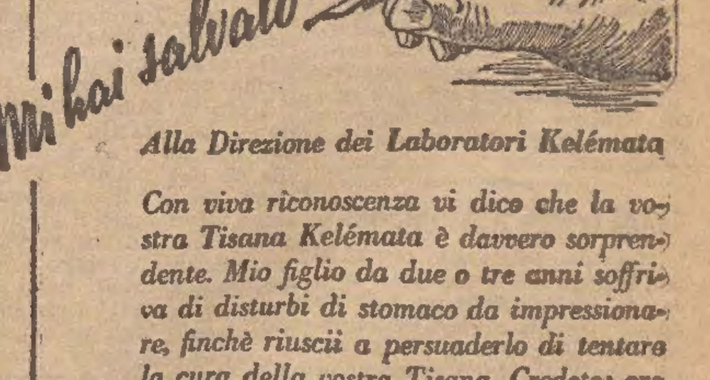
„I pascoli dell'odio"

«I pascoli dell'odio» («Santa Fè Trail»; prod. Warner Bros 1940), nonostante la presenza dell'insopportabile Errol Flynn, non è un film di serie: fa parte del filone «sudista» del cinema americano, come i più famosi «La nascita di una nazione» (1916) del veterano Griffith e il chilometrico «Via col vento» dal romanzo di Margaret Mitchell. Al contrario però di Griffith e della Mitchell, combattenti convinti di una causa ingiusta, si sia lecito formulare i nostri dubbi sulla fede sudista dell'ungherese Curtiz, alias Kertesz, regista grossolano del film in questione. Dato che non si possono intavolare discorsi sulle qualità artistiche, qui inesistenti, è sul contenuto di «Pascoli dell'odio» che ci dobbiamo soffermare, contenuto retrivo ed irritante, in cui il militarismo di West Point va a braccio col conservatorismo più oscuro. Non sappiamo quali forze stiano dietro ad una simile produzione, ci spiace però che in questa antipatica faccenda ci sia mischiato il nome della Warner Bros, la quale, fra le case di Hollywood, è sempre stata nelle posizioni democraticamente più avanzate.

C. C.

RADIO RIPARAZIONI — Massima accuratezza - GARANZIA — «RADIOELETTRICA» — Servizio «PHILIPS RADIO» — VIA CORONEO 4 - TELEF. 40-02

DOCUMENTI



Alla Direzione dei Laboratori Kelémata

Con viva riconoscenza vi dico che la vostra Tisana Kelémata è davvero sorprendente. Mio figlio da due o tre anni soffriva di disturbi di stomaco da impressionare, finchè riuscii a persuaderlo di tentare la cura della vostra Tisana. Credete: ora egli si è ripreso, sta bene, mangia con appetito e digerisce. Non mi sembra vero dopo tante sofferenze! Nella lettera mandatami oggi mi dice che l'ho salvato!

Luigia Ratti De Gubernatis
Via Giordano Bruno, 4 - Milano

27 Dicembre 1948

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelémata

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Verso il riconoscimento del Governo di Mao Tse?

Washington e Londra favorevoli a stabilire "contatti fattivi,,

WASHINGTON, 29 — *Il Dipartimento di Stato ha fatto dichiarare oggi per mezzo di un portavoce ufficiale che il Governo degli Stati Uniti pensa di stabilire «contatti fattivi» con i dirigenti comunisti della Cina. Ciò peraltro — ha rilevato il portavoce — non significherà un riconoscimento o una approvazione del nuovo regime.*

Di recente Stati Uniti e Granbretagna hanno proceduto ad uno scambio di vedute circa l'opportunità di mantenere i rispettivi Consolati nei territori comunisti ed hanno convenuto che ciò era l'unica via da seguire, dopo i recenti insuccessi nazionalisti.

Nel precisare che questa iniziativa diplomatica verso i comunisti cinesi è adottata anche dalla Granbretagna, stasera un funzionario del Foreign Office ha dichiarato che il Governo di Londra cerca di stringere «amichevoli rapporti» con Mao Tse.

«Tali rapporti — ha precisato il portavoce — non pregiudicheranno le relazioni con il Governo nazionalista, quantunque il Foreign Office ignori dove abbia precisamente sede, in questo momento, il Kuomintang.

Alla domanda di un giornalista, se Londra ritenga che il Governo nazionalista cinese abbia praticamente cessato di esistere, il portavoce ha risposto: «Su questo argomento non desidero pronunciarmi». Un'altra precisa domanda è stata posta al portavoce e cioè se, una volta stretti «amichevoli rapporti» con il Governo comunista della Cina, tale Governo sia qualificato ad inviare suoi rappresentanti diplomatici in Inghilterra. Al che il portavoce ha risposto: «Questo problema non è stato ancora sollevato».

Negli ambienti diplomatici si pensa che le affermazioni del portavoce del Foreign Office siano il sintomo di un imminente riconoscimento de facto del Governo di Mao Tse-tung, come titolare del solo effettivo potere su gran parte della Cina. L'episodio avrebbe un precedente storico: durante la guerra di secessione americana, la Granbretagna riconobbe la Confederazione del Nord quale Potenza belligerante pur seguitando a mantenere normali rapporti con il Governo federale.

Intanto in Cina le forze comuniste hanno occupato oggi Wu-Hing, località chiave a quaranta miglia a Nord da Sciangai. Con la cattura di Wu-Hing le truppe di Mao Tse intendono evidentemente precludere ai nazionalisti ogni via di scampo dalla Metropoli costiera.

Dalla situazione in atto, risulterebbe che il principale obiettivo dei comunisti è per il momento Hang-Kow e non Sciangai. Difatti i reparti, che in un primo tempo marciavano da Ovest verso Sciangai, si sono fermati a 37 miglia dalla città. La ferrovia tra Sciangai e Hang Kow è tuttora in funzione e sono pure in attività le comunicazioni aeree. Apparecchi della RAF sono dislocati a Hong Kong ed a Singapore, per sgomberare se necessario i sudditi britannici da Sciangai.

Oggi i dirigenti dell'ECA hanno dichiarato che a Sciangai verranno consegnate le normali forniture di cotone sino a quando il porto non sarà controllato dai comunisti. Sarebbero attualmente pronte per la distribuzione a Sciangai 42 mila balle di cotone.

Il soggiorno a Capri della Principessa inglese

CAPRI, 29 — La Principessa Margaret ha oggi trascorso buona parte della giornata al mare. Particolarmente affannosa è stata la caccia dei fotografi, che per ritrarre Margaret in costume da bagno hanno dovuto applicare il teleobiettivo alle loro macchine, essendo stato impossibile superare l'efficace «trinceramento» della Polizia che ha creato un vuoto notevole attorno alla zona nella quale l'ospite si deliziava al sole di Capri.

Prima di scendere a cena, la Principessa si è fermata al piano che è nel suo appartamento ed ha suonato una «tarantella».

La curiosità della gente si è oggi attenuata: al passaggio della Principessa per le vie di Capri, i passanti non hanno fatto ala, ma non sono mancati segni di simpatia verso l'augusta ospite.

Domani, Margaret compirà un giro con una lancia della Marina italiana nel Golfo di Napoli: farà una sosta a Sorrento ed un'altra ad Ischia.

LE RICERCHE DEL TESORO NELLA VILLA MILANESE

SCETTICI I FRANCESI SULL'ESITO NEGATIVO

MILANO, 29 — L'insuccesso delle ricerche durate una settimana nella villa di via Monte Bianco 68, ove prima della catastrofe esponenti della milizia francese, (l'organizzazione che operava al fianco dei nazisti) avrebbero deposto una parte del tesoro della Banca di Francia, non ha persuaso le autorità francesi. Esse ritengono che il tesoro sepolto nel giardino della villa sia stato successivamente dissotterrato e nascosto in altra parte del territorio italiano.

La Polizia francese avrebbe al riguardo sospetti precisi. Essa ritiene che il noto collaborazionista e terrorista francese Marcel Deat, fondatore di una banda denominata dei «maquis noirs» di cui si occuparono tutti i giornali, essendo al corrente del tesoro e del suo nascondiglio sia venuto in Italia fin dal 1947, sia riuscito a penetrare nel giardino della villa ed abbia operato la sottrazione. I lingotti d'oro sarebbero stati dunque nelle sue mani ed egli avrebbe provveduto a nasconderli una seconda volta, si suppone scegliendo una località montana dell'Alto Adige, vicino a Bressanone. Certo è che la sua presenza nel 1947 fu segnalata qui alla Polizia italiana.

Fatto il colpo, Deat avrebbe architettato di farsi credere morto. Quando difatti nell'agosto dell'anno scorso un Dakota precipitò sulle Alpi svizzere e furono raccolti carbonizzati ed irriconoscibili i resti di sette persone, alcuni giornali parigini riportarono che tra le vittime c'era anche il famigerato Deat.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 10380 (10525), Generali 7850 (7880), Bastogi 2850 (2920), Cantoni 53300 (53700), Olcese 56400 (56000), Cucirini 11050 (11180), U. Manif. 177000 (—), Rossi 14350 (15180), Fisac 1045 (1040), Fibre 2705 (2735), Snia 6170 (6330), Finsider 610 (620), Ilva 301 (305), Catini 268 (274), Ansaldo 208 (211.50), Breda 211 (213), Isotta 33 (34), Fiat 367 (376), Sade 1068 (1066), Edison 4045 (4095), Seso 1715 (1720), Sip 1165 (1175), Vizzola 3875 (3900), Meridel. 773 (788), Terni 464 (476), Eridania 17050 (17000), Anic 1220 (1280), Saffa 1100 (1115), Italgas 29.75 (30.1/8), Pirelli It. 1037 (1062), Pirelli e Co. 1500 (—).

BORSA DI TRIESTE

Generali 7830 (7890), Assicuratrice 995 (1000), Ras 2220 (—), C.R.D.A. 243 (—).

Valute libere: sterlina 8400/8500, marengo 6850/6950, unitaria 2050/2050, dollaro 633/643, dinaro 110/120, svizzero 162/164, francese 178/185, scell. austriaco 23.50/24.50, oro al mille 1010.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

A DUE GIORNI DALLA TRAGEDIA DI VIA BATTISTI

I MEDICI ORMAI DISPERANO di salvare il soldato americano

Le condizioni di Maria Mosca continuano invece a migliorare - Una telefonata della madre da Roma - La drammatica scena nel racconto della ballerina - Le ultime parole del Capelotti prima di sparare

Maria Mosca, la ballerina del «Trocadero» contro la quale il caporale americano J. Louis Capelotti ha esploso la altra mattina due colpi di pistola ferendola gravemente, va migliorando. L'artista è stata visitata ieri da numerose colleghe di lavoro e amici triestini.

Naturalmente sono accorsi anche giornalisti nella II Divisione chirurgica, per apprendere dalla viva voce dell'artista ferita qualche nuovo particolare della tragedia che ella ha vissuto. A tarda sera, il nostro cronista ha potuto avvicinare la ballerina. La Divisione era silenziosa, e accanto al letto di Maria Mosca sostava Nadia, l'amica fedele che nelle quarantotto ore che hanno seguito il grave fatto di sangue non ha mai lasciato il capezzale della sua «partner».

Maria Mosca occupa un letto d'angolo della terza stanza della Divisione; sul comodino è posata una capace scodella colma di tè di camomilla, nella quale la Nadia intinge di tanto in tanto un fazzolettino bianco a pastiglie azzurre per passarlo sulle labbra dell'amica, arse dalla febbre. A causa delle lesioni intestinali, Maria Mosca non può toccare cibo ed è continuamente tormentata dalla sete. Ogni tanto apre la bocca per parlare, sussurra: «Nadia, acqua».

Nadia e Maria si conobbero a Roma due anni fa. Decisero di incominciare a lavorare insieme e una sera, assistendo alla proiezione del film «La famiglia Sullivan», trovarono lo pseudonimo sotto il quale si sono esibite fino alla sera precedente la tragedia. Le «Sullivan Sisters» non hanno ballato soltanto nei tabarins; a Roma, esse avevano fatto parte del corpo di ballo del «Quirino» e del «Valle», e assieme hanno lavorato anche nella rivista «Il cielo è tornato sereno», con Rascel. Hanno anche qualche confidenza, tutte e due, con la macchina da presa, perchè sono figurate nei films «Harlem» e «Undici uomini e un pallone».

Anche la storia della loro vita sembra correre su binari paralleli, si assomiglia. Maria è vedova dell'ing. Mario Misuri, perito sette anni or sono in un incidente automobilistico; dal marito ha avuto un figlio, Maurizio, che attualmente è affidato alle cure della madre sua. La Nadia, sposata ad un ufficiale di Marina che ha partecipato ad azioni di guerra a Cattaro, da quasi cinque anni non ha notizie del marito.

Recentemente le due amiche progettavano di partire da Trieste, avendo avuto una buona offerta di lavoro a Venezia. E nella loro progettata partenza si deve cercare la causale più logica della tragedia di giovedì. Maria ebbe l'imprudenza di raccontare all'innamorato gelosissimo, i suoi progetti, e l'idea della partenza della donna fu fatale all'animo esasperato del militare. Tutti sono concordi nell'affermare che il Capelotti era furiosamente innamorato della ragazza, e che la tormentava continuamente con la sua gelosia. Mentre lei ballava, il militare, seduto ad un tavolo del locale notturno, la fissava come allucinato. Fu la sua gelosia appunto a farlo esplodere qualche sera fa, come è noto, contro un gruppo di sottufficiali della Marina americana, che avevano circondato la ragazza di premure, secondo lui, eccessive. Ma le sue minacce non caddero nel vuoto, in quanto uno dei sottufficiali provvide a denunciare il fatto al suo comando. La sfuriata costò al Louis la condanna agli arresti per tre mesi, durante i quali avrebbe dovuto prestare servizio per tutta la giornata e ritirarsi alla sera nel piccolo edificio nel cortile del Palazzo di Giustizia.

La notte fatale, pur sapendo che non avrebbe dovuto allontanarsi dal Palazzo, egli andò in cerca di Maria. Aveva con sè la pistola. Da molti particolari, più intuiti che appresi per testimonianza diretta, appare evidente che il Louis aveva intenzione di disertare dall'esercito per seguire la donna nei suoi vagabondaggi artistici. In servizio militare ormai da tre anni, il Capelotti in questi giorni aveva firmato la domanda di proroga per poter restare in Europa (avrebbe dovuto rimpatriare in settembre).

La Maria aveva pregato ieri l'amica di non informare sua madre della tragedia, ma la notizia si è diffusa anche a Roma con i giornali del mattino. La signora Mosca, alle 10.30, ha chiamato telefonicamente il nostro Ospedale maggiore per avere notizie della figlia; un medico della Divisione, presso la quale la Maria è accolta, l'ha rassicurata, dicendole che la giovane va ormai migliorando. La ballerina è in ansia soprattutto per il suo Maurizio.

Ascolta l'amica in silenzio e ad occhi chiusi; improvvisamente solleva un po' la testa e dice con un fil di voce: «Mi sembra un sogno di essere viva...». Poi ricorda come il Louis venne quella mattina da lei: era calmo e affettuoso come il solito e nulla avrebbe potuto far sospettare le sue intenzioni. Erano svegli quando la Polizia bussò alla porta. Nell'apprendere chi fossero i visitatori, il Capelotti si levò di scatto e rivolgendosi alla donna le disse queste testuali parole: «Non è ancora troppo tardi per ammazzarti: stai buona, vedrai che non è niente...». Prima che ella potesse rendersi conto di quello che stava succedendo, egli traeva la pistola dal cassetto del comodino. Allora, per pochi attimi, i due lottarono, senza un grido nè una parola: Maria tentò di strappargli l'arma dalla mano, mentre lui cercava di mirarle alla testa. Egli riuscì a sparare il primo colpo, e mentre la donna rotolava a terra, aprì per la seconda volta il fuoco su di lei. Altro la ballerina non ricorda, se non confusamente, il secco rumore dei due colpi che il Louis sparò contro sè stesso.

Qui finisce il racconto che abbiamo potuto ricostruire dalle parole di Maria Mosca. La Nadia dice che non appena l'amica sarà guarita, lasceranno subito Trieste e andranno a stabilirsi per qualche tempo a Roma. Trieste è stata per entrambe una città fatale: anche per la Nadia, ma certo in misura più lieve (due sere dopo l'arrivo a Trieste, mentre stava rincasando con un tassametro, questo si scontrava con un altro automezzo, e nell'urto la giovane veniva scaraventata a terra, riportando una ferita della quale conserva ancora traccia, sul sopracciglio sinistro.

Le condizioni del soldato americano, frattanto, sono andate aggravandosi. Ieri sera, alle 20, egli era ancora in vita, ma i medici disperavano ormai di salvarlo. Sembra che oggi sarà emesso un comunicato ufficiale da parte del Comando alleato sul tragico episodio.

LO SPORT

La Coppa Davis

Gran Bretagna-Portogallo 2-0

LISBONA, 29 — La Granbretagna conduce per 2-0 sul Portogallo dopo la prima giornata dell'incontro di primo turno di Coppa Davis. Nel primo dei due incontri di singolare al campo nazionale di Lisbona, l'inglese Tony Mottran ha battuto il portoghese Josè Roquette per 8-6, 6-3, 7-5. Goffrey Paish (Granbretagna) ha dal canto suo battuto Josè De Silva per 6-4, 6-1, 6-4.

Vittoria dei tennisti americani

Bernard e Thomas deludono 78 spettatori

PARIGI, 29 — La prima giornata dell'incontro tennistico fra le rappresentative di Los Angeles e di Parigi si è chiusa con una vittoria americana nell'incontro di doppio. Frank Parker e Budge Patty hanno superato per 6-0, 3-6, 6-4, 6-4 Marcel Bernard e Jacques Thomas, dominando in modo anche più chiaro di quanto non dica il punteggio. Erano presenti allo stadio Garros solo 78 spettatori che sono rimasti delusi per la cattiva prova della coppia numero uno di Francia. Domani avranno luogo i primi due dei quattro singolari.

Oggi trotto a Montebello

Oggi con inizio alle ore 15.30 avrà luogo a Montebello il convegno feriale di corse che ritorna così alla consuetudine del sabato. La prova di centro sarà costituita dal Premio della Geografia attesa competizione di velocità sulla breve distanza con la partecipazione di Pilota, Ottana, Zingaro, Ultimo Hispano a metri 1700; Trucco a metri 1720 e Pudenziana a metri 1740. Pure nel convegno odierno è prevista la presentazione nel Premio dei Paralleli, della tre anni della scuderia Cesari, Neuralda che è una figlia di De Sota, ormai abbastanza continua sul ragguaglio chilometrico di 1.29 e frazioni. Abbastanza equilibrate tutte le altre corse in programma.

Per domani domenica risulta particolarmente viva l'attesa per il confronto Jonia-Vulcano che avrà effettuazione nella corsa Totip Premio delle Stagioni di lire 350 mila sulla lunga distanza.

La Coppa de Bellegarde di Tennis. Domani mattina sui campi di via Guido Reni alle 9 si disputerà il primo turno femminile della Coppa Rhoda de Bellegarde fra la squadra A e la B del Tennis Triestino.

LA PARTITA TRIESTINA-LIVORNO

Servizio intensificato di corriere - Biglietti Enal anche agli sportelli - Non stabilita la formazione

Il Livorno, che sarà domani ospite degli alabardati, non occorre dirlo, viene a Trieste con il fermo proposito di migliorare il suo disgraziato stato di classifica. Gli amaranto non perdono a Trieste dal campionato 1941-42, ma in ogni tempo hanno colto a Valmaura successi a ripetizione. 4 vittorie e 3 pareggi esterni, costellano il loro libro d'oro con la Triestina. Quanto alla formazione delle alabarde, nessuna decisione definitiva è stata ancora presa da Rocco; si sa soltanto che in porta giocherà sicuramente Bacchetti; è possibile il rientro di Carraro a interno e lo spostamento di Tosolini ad estremo, semprechè Begni venga lasciato a riposo; altrimenti Carraro passerebbe a interno destro e Trevisan assumerebbe il ruolo di laterale sistemista. Insomma molti interrogativi sussistono ancora sullo schieramento di domani, anche perchè neppure Grosso si trova in buone condizioni fisiche. La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta alle 14 dall'incontro Triestina-Ponziana, per il campionato riserve. Mancando il tram, sarà provveduto ad un servizio di corriere tra il centro e lo stadio. Agli sportelli dello stadio saranno venduti in via eccezionale pure i biglietti Enal.

Clerici (Varese), Ceriani (Varese), Stefanini (Venezia), Manetti (Roma), Primo (Roma), Rubini (Milano), Acerbi (Milano), Sforzi (Milano). Arbitreranno il francese Minouflet e lo svizzero Pfeuti.

Italia-Cecoslovacchia di pallacanestro

Arrivati gli ospiti

La formazione degli Azzurri

GENOVA, 29 — Stamane è giunta all'aeroporto di Novi Ligure la nazionale di pallacanestro cecoslovacca, che domani sera al Teatro polisport vo D'Albaro si incontrerà con quella azzurra. Negli ambienti sportivi questo incontro è atteso come prova di appello per la nazionale italiana, che verrà opposta ad una delle più quotate compagini straniere di cui sono noti i recenti successi. Infatti il 27 aprile u. s. la nazionale cecoslovacca ha battuto a Varsavia la nazionale polacca con il punteggio di 47 a 24 e il 2 aprile a Budapest si è imposta contro quella ungherese per 43 a 42.

La nazionale azzurra sarà così costituita: Negroni (Bologna), Ranuzzi (Bologna), Fariani (Bologna), Romanutti (Trieste), Tracuzzi (Varese),

Pattinaggio e hockey

questa sera al Ferroviario

Questa sera si svolgerà sul Campo del Ferroviario di viale Miramare una manifestazione di pattinaggio in occasione dei festeggiamenti del Lo Maggio. La manifestazione si svolgerà con il seguente programma: ore 20 partita hockey Invicta-Edera B; ore 20.30 corsa su pattini 5000 metri per atleti di tutte le categorie a vantaggi con partecipazione delle società locali e di Monfalcone; ore 21 partita hockey Edera Trieste (campione d'Italia) contro C. S. Mirabello Monza; ore 22 e negli intervalli esibizioni di pattinaggio artistico della campionessa d'Europa Franca Rio e della campionessa d'Italia 1946 Leda Pelli.

Lega Giovanile calcio. Orari e campi delle partite di domenica della Lega Giovanile del calcio. Post-campionato «ragazzi»: campo Cantieri, ore 12: Lampo-Triestina «C»; ore 14.30: Audace-Virtus; ore 15.45: S. Andrea - Vis S. Giusto. Post-campionato «juniores»: campo Cantieri, ore 10.30: Enal Crda-Edera Cavana.

La partita S. Anna-Sangiorgina di promozione, si giocherà sul campo di S. Andrea, alle 15.30. Alla stessa ora, sul campo di San Giovanni vi sarà la partita San Giovanni-Chiavris.

Partite rinviate. Le seguenti gare calcistiche, che avrebbero dovuto aver luogo domenica I.o Maggio sono rinviate ad altra data: Campionato di I.a Divisione: Edera Cavana-Aiello. Campionato Amatori: Invicta-Ferrovieri, Olimpia-Barriera, Audace-Standard.

Partite di pallacanestro. Programma orario delle partite per oggi 30 aprile: ore 20.15 Cral Arsenale-Invicta, palestra della Valle; ore 21.15 C. M. M.-Ponziana, palestra della Valle. In occasione della festa del I.o Maggio tutti gli incontri fissati per tale data s'intendono sospesi e rinviati a data da destinarsi.

Torneo Enal di scherma alle tre armi. Gli incontri che si svolgeranno domani I.o maggio nella sala d'armi del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Rossini 6, avranno inizio, per quanto riguarda le gare di fioretto, alle 9 ed alle 17 quelle di spada.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DOMESTICA brava onesta buone retribuzione cercasi. Presentarsi negozio Confezioni Godina, Largo Barriera. 63208 B

DONNA di servizio, stabile, con referenze, presentarsi ing. Knitel, Rolano Mirti 6.

RAGAZZA stabile, tutto fare, capace cucinare, con referenze, cerc. Muratti 1, scala A, tel. 95-081.

RAGAZZE capaci altissime paghe, principianti, cercansi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 10, viale Sonnino 49, porta 3.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE corrispondente, aggiornato disposizioni fisco-tributarie, lavorerebbe anche ad ore. Cass. 11709 C, UPI.

DOTTORE commercialista, perfetto inglese, francese, spagnolo, italiano, lunga pratica organizzativa, vasta esperienza commerciale, referenze prim'ordine, occuperebbe posto adeguato primaria azienda. Cassetta 21931 C, UPI.

GIOVANE segretaria seria, attiva (referenze), tutti lavori ufficio, offresi seria ditta. Offerte Cassetta 11768 C, UPI.

LAUREATO conoscenza perfetta 4 lingue cerca migliorare attuale posizione direttiva. Cass. 11766 C UPI.

PITTORE stanze, cucine, mobili, Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloriture. Telefono 93644. 63175 C

PITTORE operaio direttamente stanze cucine appartamenti, prezzi minimi. C. Battisti 2, portineria.

SIGNORINA praticissima bambini, perfetta lingue, referenze, offresi mattinate. Cass. 21968 C, UPI.

SIGNORINA conoscenza lingue pratica ramo turistico, disposta viaggiare, offresi, Cass. 11763 C, UPI.

TECNICO costruzioni studi accademici lunga pratica offresi. Cassetta 11764 C, UPI.

17.ENNE assolte Biennali conoscenza stenodattilografia offresi come principiante ufficio o cassiera. Cassetta 11772 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

TAPPETI, riparazione, lavatura; assoluta precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 43941 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

A.A.A. IMPORTANTE Società cerca contabile uomo o donna saldacontista esperta, esatta, buona dattilografa, presenza, inutile rispondere senza requisiti richiesti e referenze prim'ordine. Cass. 11758 D, U. P. I.

LAVORANTE finita, garzona sarta donna, cerc. Tel. 95931.

MANIFATTURA offre lavoro domicilio. Affrancare risposta. Lad, Casella 49, Rimini. 5486 D

RAGAZZO 14-enne bella presenza cercasi. Formaggeria via Roma 6.

SARTA capacissima a giornata cercasi. Telefonare 95470.

SIGNORINA apprendista commessa cerc. Mobili, Carducci 10. 43981 D

STIRATRICE praticissima, camiceria, cerc. S. Maurizio 14-I.

VENDITRICE pratica capace sarta donna, cerc. Cass. 11753 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA o cameretta vuota, cerca giovane solo Cass. 11742 E UPI.

CAMERA vuota oppure locale da adattare cercano coniugi, ottime referenze. Cass. 11777 E, UPI.

CAMERA vuota cercano coniugi soli, poco disturbo. Cass. 11767 E UPI.

CAMERA vuota o mobiliata due letti, cerca distinta signora presso non mestierante. Cass. 11790 E. UPI.

INGLESE cerca quartierino mobiliato, semimobiliato, oppure vuoto, anche periferia, paga fino L. 20.000. Telefon. Short, lunedì 8-9, N. 95976.

LOCALI 6-7 cedonsi, uso ufficio, posizione marina, acquistando mobilio. Cass. 11774 E, UPI.

MARITTIMO giovane, minimo disturbo, cerca camera pagando anticipato. Cass. 11760 E, UPI.

STANZA una o più, primo piano, con telefono, centralissima, ingresso libero, vuota, cerc., pagando bene, mesi anticipati. Telefonare 6475, ore 10-12, 16-18. 63202 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA matrimoniale bellissima lussuosa bagno telefono ascensore, casa signorile, paraggi stazione, affittasi americani distinti, escluso comodo cucine. Cass. 21975 F, UPI.

CAMERINO per signore solo affitt. Via Edmondo de Amicis 15-I.

MATRIMONIALE affitt. 2 ufficiali americani oppure coniugi. Via Machiavelli 10-III, sin. 63168 F

MATRIMONIALE uso bagno telefono e camera pranzo affitt. Paduina 11, II, sin., porta destra. 63194 F

MOBILIATA annesso bagno affitt. distinto, Genova 11-III. 63221 F

MOBILIATA grande uso bagno affittasi persona distinta. Cassetta 11759 F, UPI.

MOBILIATA centro scambio con altra, anche periferia. Cass. 11778 F, U. P. I.

STANZA indipendente affitt. a due amici, telefono, bagno, vitto. Telefono 66-14. 63222 F

STANZA ingresso scale, telefono breve soggiorno affitt. signore distinto Cass. 11807 F, UPI.

STANZA soleggiata centro, acqua corr., telefono, unico subinquilino, darebbesi soltanto con vitto a distintissimo. Tel. 93547. 63234 F

STANZA letto eventualmente studio, telefono quiete, paraggi Stazione centrale, affit. a distinto signore solo. Scrivere Cass. 21958 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

FRANCESE inglese lezioni, conversazioni impartisce esperto rimpatriato. Via Fabio Severo 74 p. 2, presso Urdini. 63177 G

INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14.

MAESTRO per fisarmonica con referenze, cerc. Cass. 11795 G, UPI.

STENOGRAFIA metodo scuola impartisco lezioni, Ginnastica 1, p. 4.

TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 2 maggio Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20. 21880 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

AFFITTANSI vasti appositi locali da arredare uso caffè, bar, pasticceria, sale da gioco, in fabbricato nuova costruzione centro Belluno. Piazza dei Martiri (ex Campitello). Indirizzare Cassa Risparmio, Verona. 939 I

AMBULATORIO medico affitta Trevisan, amministraz. stabili, Mazzini 18. 63244 I

APPARTAMENTO camera cucina soleggiato scambiasi con più grande 2, 3, 4 stanze. Compenso, Cassetta 11781 I, UPI.

ATRIO affittasi, posizione centrale, escluso calzolaio. Cass. 11775 I UPI.

CAMERE 3 cucina scambio con camera cameretta bagno. Ind. UPI 43997 I.

LOCALI centralissimi cederebbesi. Offerte Cass. 11792 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 3 stanze uso ufficio, posizione centrale, cerc., eventualmente scambiando con altre 2 persone. Cass. 21951 L, UPI.

APPARTAMENTO piccolo vuoto o mobiliato cercano subito, coniugi inglesi, anche periferia. Cassetta 11756 L, UPI.

UFFICI uno due centrali decorosi, eventualmente con magazzino o abitazione, cercansi affitto. Scrivere: SPI, Cass. 10 B, Genova.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ABITO e paletò misura uomo medio con tessuti inglesi autentici cliente partito estero vendiamo sottocosto straoccasioni. Sartoria Peris Vettore, via Imbriani 14.

BOBINOIR 2 fusi elettricomono per maglifici vend. Settefontane 2, neg.

CARROZZELLA fonda completa materasso pulitissima vend. Cologna 15, primo, Veragut.

CARROZZELLA sport, seggiolone, ottimo stato, vend. Guardia 24-III destra. 63222 M

COMPLETO per cresima vend. Lamarmora 20-I. 63217 M

RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Assortimento migliori modelli esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento. Raddoppiato periodo garanzia. Attrezzato laboratorio riparazioni con garanzia.

FISARMONICA 80-96, registri, nuovissima, 25.000, Giannini, Largo Barriera 8. 63231 M

GESTETNER duplicatore originale vend. Via Valdirivo 14-I, sin.

MACCHINA scrivere portatile come nuova L. 26.000, altra Olivetti d'ufficio L. 28.000, addizionatrice Totalia, calcolatrice Brunsviga, scrivania, poltroncine, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 63225 M

MACCHINA Singer calzolaio vend occas. Bramante 6. 63183 M

MACCHINE cucire mobile lussuose, altra 8000 vend. Molino vapore 4, magazzino. 63247 M

MACCHINE cucire delle migliori marche rientranti tipo famiglia e a mobili lussuosissimi 10 anni garanzia vend. e piccole rate mensili, Rossoni, S. Caterina 9.

RIMAGLIATRICE vend. nuova, cucina usata. Via Crispi 6-I, porta mezzo. 63253 M

MACCHINA cucire industriale vend. Rivolgersi Agenzia affari, via Garibaldi, Gorizia. 2000 M

SCALDABAGNO Junker vend. Telefono 96667. 63205 M

TRAPANO elettrico piccolo tedesco 110 Volt vend. occas. Tel. 29579.

VESTITI 2 uomo, grigio blu, calzoni, impermeabile, vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II. 63178 M

VESTITO per cresima vend. Via Sinico 8. 63218 M

VESTITO bellissimo cresima bambina 9 anni vend. dalle 12 alle 16. Via Imbriani 10, Bortolini.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N

BOTTE ex vino bianco 10-12 ettolitri cerc. Tel. 52-36. 43925 N

FILATELICA acquistasi collezione o serie complete tutti Stati, periodo 1922 ad oggi. Esclusi rivenditori. Offerte dettagliate prezzo Cassetta 11799 N, UPI.

FRIGIDAIRE famiglia comperasi se occasione. Telefonare 92370.

MACCHINA cucire spola rotonda anche lussuosa compero da privati, pagando bene. Bosco 18-II, sin.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

AL magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi camere letto, cucine, salotti, confrontate prezzi qualità.

ARMADI due a due porte, scrittoio vend. Besenghi 63. 63200 NN

ARMADIO biancheria stoviglie vend. Esclusi rivenditori. Pascoli 18-IV.

ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.

ATTENZIONE, camera pranzo finissima novità garanzia, agevolazioni pagamento. Zovenzoni 6, falegnam.

CAMERA letto nuova vend. Corso Cavour 9, interno. Visitare giorni feriali. 63249 NN

CAMERE matrimoniali pranzo finissime, studio Rinascimento, occ., Fabbrica mobili XX Settembre 103.

CUCINA con marmi non moderna, 25.000 trattabili. Stuparich 9 p. 3.

CUCINE, camere, salotti, diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Sterpeto 4-I, oppure via Pascoli 38, negozio, pagamento anche rateale. 002 NN

DIVANOLETTO, stanza una persona mogano vend. Franca 24-V, sin.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.

LIBRERIE bar con armadi, garanzie, facilitazioni pagamento, vende falegname, via della Scaletta 8, tel. 96716. 43988 NN

MATRIMONIALE panniforti stagionata vend. occas. Marconi 16-I, d.

MATRIMONIALE ottimo stato e cucina vend. Visitare dalle 10 in poi. Via Roma 3, I, destra. 63232 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti massima garanzia vend. prezzo rarissima occas. Via Fontana 9, int., falegname (dietro Tribunale).

MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 63246 NN

MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALI chiare scure, panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 43873 NN

MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 43924 NN

MOBILI ufficio completo vend. occasionissima, anche singoli pezzi, esclusi rivenditori. Telefonare 6475, Ore 9-12, 15-19. 63203 NN

PIANINO germanico rara perfezione, vend. Facilitazione pagamento o scambio. Carducci 32-II.

PIANINO seminuovo, piastra metallica corde incrociate, germanico, vend. Esclusi rivenditori. Gatteri 62, porta 16. 44016 NN

SALOTTO armadio divanoletto ottime condizioni vend. Via dello Scoglio 61. 63235 NN

SCRIVANIA, cartelliere, mobile bar, tavolino, poltroncine, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 63223 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.

ACQUISTASI occasione: piastrelle per pavimentazioni case civili, negozi, terrazze; materiale idraulico, articoli sanitari, bollitori elettrici; parchetti in faggio nazionale, faggio di Slavonia, rovere. Rivolgere: offerte Cass. 62 C, SPI, Bolzano.

PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calca, Sonnino 34, tel. 90441.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

ABILE venditore ingrosso, alimentari, anche vini liquori, elemento primordine, buon trattamento, cerc. Scrivere: SPI Cassetta 11 B Genova.

ABILI produttori cerca agenzia libraria. Presentarsi 16-18, piazza Borsa 11, II.

PIAZZISTI, viaggiatori per Territorio Libero Trieste con referenze cerc. Cass. 11794 P, UPI.

PROPAGANDISTA primaria specialità medicinali cercasi provincia di Trieste Gorizia, inutile scrivere se non introdottissimo classe medica. Indirizzare ACIV. Mestre.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BARCA nuova con motore 100.000 trattabili affarone. F. Venezian 5, portinaio. 63213 Q

BECCACCINO vend. occas. Molo Fratelli Bandiera, Radivo.

BIANCHI 175 due tubi vend. Piccardi 46, officina 13-19. 63238 Q

BICICLETTA Olimpia uomo altra Cottur donna vend. Risorta 7 V sin.

BICICLETTA uomo 8000 altra donna sport, altra lavoro vend. Molino vapore 4, magazzino. 63248 Q

BICICLETTA uomo Rizzato perfetta completa vend. Rossetti 15-I d.

CAMIONCINO ottime condizioni vend. 140 mila. Piazza S. Francesco 3, drogheria. 63220 Q

CAMIONCINO 520 vera occas. vend. Fiat, Marconi 6.

CUCCIOLO ultima serie 70 mila. Mazzini 40, camiceria. 63211 Q

FIAT 1500 cabriolet superleggera nuova vend. eventuale permuta. Coroneo 3. 63179 Q

MILLEMIGLIA corsa dei giganti vinta scuderia Ferrari con pistoni Mondial: classico pistone per tutti motori. Esclusiva Cremascoli, officina rettifiche, Fabio Severo 18.

TASSI' 521 occasione vend. Fiat, Marconi 6. 932 Q

TOPOLINO BL perfetto stato vend. Tel. al 27-904.

VESPA Lambretta acquist. occas. Coroneo 29, II, interno, porta 12.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ALBERGO pensione provincia Udine 8 stanze arredate giardino orto garage, bar, telefono, affitterebbesi. SPI 856. S. Francesco, Udine.

500.MILA buon premio cerco garanzia Cass. 11764 R, UPI.

FALEGNAMERIA anche vuota vend. XX Settembre, telefonare 94366.

NEGOZIO cedesi causa partenza. Rivolgersi Agenzia affari, via Garibaldi, Gorizia. 2000 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO libero pieno centro vende amministrazione stabili Trevisan, Mazzini 18.

APPARTAMENTO condominio 3-4 stanze accessori cercasi pagando bene, Off. dettagliate, esclusi intermediari. Cass. 11796 S, UPI.

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori posizione soleggiata prossimità S. Antonio Vecchio vend. Telefonare 15.30-17.30, 3823.

PALAZZOLO dello Stella, piazza centro, vendesi fabbricato anche con campi. Perito Zuliani. 63194 S

MAGAZZINO centrissimo vuoto 130 metri 4 fori venderebbesi. Inform. Cass. 11771 S, UPI.

VILLA 6 stanze bagno vend. oppure scambiasi più piccola. Indirizzo UPI 63192 S.

VILLETTA 6 vani spazzacucina stalletta, posizione centrica, paraggi via Giulia, circa 900 mq., 2 milioni 200 mila trattab. vend. Cassetta 11793 S, UPI.

PRATO allo Stelvio, Bolzano, Albergo Gapp, 900 m., soggiorno incantevole di montagna, prezzi moderati.

U MATRIMONIALI L. 40

57.ENNE pensionato sposerebbe vedova con qualche esercizio, disposto collaborare, preferibilmente fuori Trieste. Cass. 11770 U UPI.

GIOVANE austriaco 24.enne serio conoscerebbe ragazza triestina scopo matrimonio. Cass. 11786 U, UPI.

La FIAT
Filiale di Trieste

rende noto alla propria Clientela che nel pomeriggio del sabato ed in tutti i giorni festivi funziona un servizio assistenziale per piccole riparazioni ed un CARRO SOCCORSO, modernamente attrezzato, per ricuperi e rimorchi stradali.

Inoltre, la propria OFFICINA con i più moderni impianti, dai

BANCHI prova apparecchi elettrici, pompe iniezione e polverizzatori, alla

RETTIFICA (Berco) alberi e cilindri, ecc., con i suoi tecnici specializzati, assicura la più completa assistenza all'automobilista.

LAVAGGI-INGRASSATURE razionali - Rifornimenti benzina - OLIOFIAT

REVISIONI GENERALI PARTI MECCANICHE E CARROZZERIA - PREVENTIVI A RICHIESTA
LAVORI ACCURATI - CONSEGNE RAPIDE

VIA G. MARCONI N. 6 — TELEF.: 65-57, 65-58

VIM
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare

anche le casseruole
È una specialità Lever!

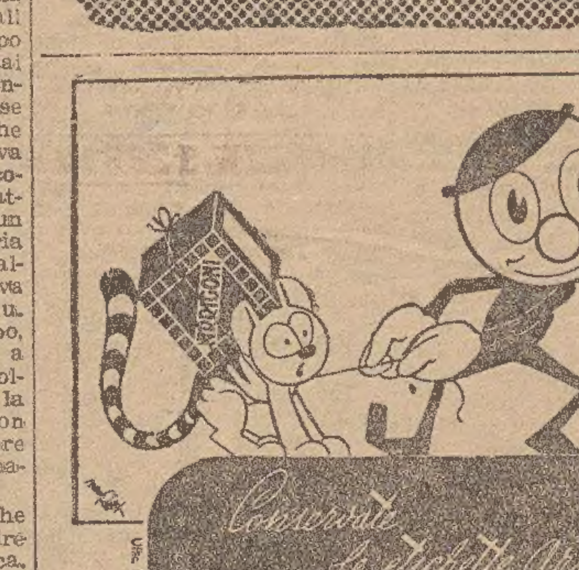
VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA
STEGU' TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

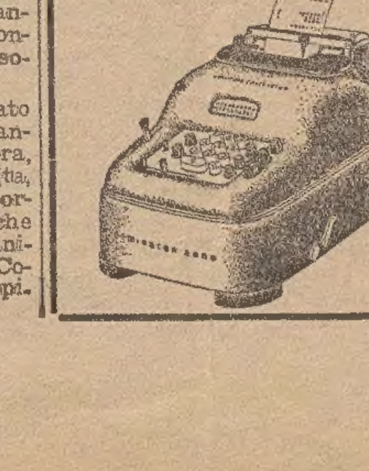
Sempre pronto !!
NESCAFÉ
NESTLÉ

FINO AL 10 MAGGIO 1949
VENDITA STRAORDINARIA
DI 1000 PAIA DI CALZATURE - ULTIMI MODELLI A PREZZI INFERIORI AL COSTO

Alcuni prezzi: SANDALI uomo, tutto cuoio, L. 3.200; SCARPE uomo, tutto cuoio, L. 3.800; SANDALI donna, L. 3.000; SANDALI donna, articolo fine, gran moda, L. 4.100; SANDALI donna, serpente, L. 6.000.
Fabbricate con materiali ottimi e di finitura accuratissima. Si vendono con garanzia. Non si tratta delle solite svendite ma di una vendita straordinaria di propaganda che si effettua con il concorso delle fabbriche nostre fornitrici. - Visitateci senza impegno - Farete il vostro interesse. — CONTINUA SEMPRE LA VENDITA ANCHE A RATE AI PREZZI NORMALI
DEPOSITO CALZATURE
VIA GIULIA N. 14 p. t.

CREMA da BARBA e Shampoo PALMOLIVE a nuovi PREZZI RIBASSATI
CREMA da BARBA da ₤ 250 a ₤ 200
SHAMPOO da ₤ 40 a ₤ 35

Ritorna il dado ARRIGONI a base di carne. L'inconfondibile dado per la buona cucina
PROVATELO!
IL DADO ARRIGONI A BASE DI CARNE EQUIVALE A FRAGRANZA, SOSTANZA, ECONOMIA

Conservate le etichette Arrigoni
ARRIGONI
ARRIGONI PRODUCE IN ITALIA VENDE IN TUTTO IL MONDO

Remington Rand
ADDIZIONATRICI E CALCOLATORI AUTOMATICI SCRIVENTI

CONCESSIONARIA
SORA & C. Piazza della Borsa n. 8 Telef. 40-30 - TRIESTE

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali
L.450 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
Fate una prova: vi convincerete
LAB. O. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 8